COMUNE DI DOBERDÒ DEL LAGO - OBČINA DOBERDOB
Provincia di Gorizia - Pokrajina Gorica
C.A.P. 34070 TEL. 0481 78108 FAX 0481 78160
P.I. 00123280315 -- C.F. 81000450312
via Roma - Rimska 30

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE/SKLEP OBČINSKEGA ODBORA

N/ST 21 DEL/Z DNE 17/02/2017

ARTT. 151 E 170 DEL D.LGS. N. 267/2000 - APPROVAZIONE SCHEMA DI NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2017-2019.

L'anno-Leta **2017** addì-dne **DICIASSETTE-SEDEMNAJSTEGA** del mese di /meseca **FEBBRAIO-FEBRUARJA** alle-ob **08.35**

nella Casa Comunale di Doberdò del Lago si è riunita la Giunta Comunale.
se je na občinskem sedežu v Doberdobu sestal občinski odbor.

Risultano presenti / Prisotni so bili:

FABIO VIZINTIN	Sindaco - župan	SI-DA
DANIEL JARC	Vicesindaco – assessore esterno podžupan – zunanji odbornik	SI-DA
ANDREJ FERFOLJA	Assessore – odbornik	SI-DA
VLASTA JARC	Assessora esterna zunanja odbornica	SI-DA

Assiste il Segretario/Navzoč je bil tajnik **dott./dr. Norberto Fragiacomo.**

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il sig. Ph.D. Fabio Vizintin, nella sua qualità di Sindaco, ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi la Giunta Comunale adotta la seguente deliberazione.
Po ugotovitvi sklepčnosti je gospod Ph.D. Fabio Vizintin v svojstvu župana prevzel predsedovanje seje in obrazložil vsebino posameznih točk na dnevnem redu. V zvezi z njimi je občinski odbor sprejel spodnji sklep:

Proposta di deliberazione del Responsabile del Servizio Finanziario

Oggetto: ARTT. 151 E 170 DEL D.LGS. N. 267/2000 - APPROVAZIONE SCHEMA DI NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2017-2019.

LA TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA AREA CONTABILITA'

RICHIAMATO l'art. 11 del D.Lgs. n. 118/2011, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, ed in particolare il comma 14 il quale prescrive che a decorrere dal 2016 gli enti locali adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 (schemi armonizzati) che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;

CONSIDERATO che il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

DATO ATTO che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;

VISTO l'art. 151 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 in base al quale gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio di ogni anno;

DATO ATTO che il D.L. n. 244 del 30 dicembre 2016 ha differito al 31 marzo 2017 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2017;

RICHIAMATA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 18 ottobre 2016 con cui il Consiglio Comunale ha approvato lo schema di DUP, come approvato da questa Giunta Comunale con deliberazione n. 45 del 21 luglio 2016;

DATO ATTO che il DUP di cui alla soprarichiamata deliberazione n. 33 del 18 ottobre 2016 è stato approvato nelle more dell'emanazione della Legge di Stabilità nazionale e regionale;

ATTESO che tali disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato e della Regione Friuli Venezia Giulia sono state approvate rispettivamente con la Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Stabilità nazionale) e la Legge Regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di Stabilità regionale);

RITENUTO conseguentemente necessario procedere all'aggiornamento del DUP approvato con la soprarichiamata deliberazione, ai fini dell'approvazione dello schema di bilancio 2017-2019;

VISTO pertanto lo schema di Nota di Aggiornamento al DUP 2017-2019 (allegato "A") predisposto dal Servizio finanziario sulla base delle informazioni fornite dai vari settori comunali, in relazione alle Linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatori vigenti forniti dall'Amministrazione Comunale, modificato ed integrato alla luce delle modifiche legislative intervenute come sopra richiamate;

CONSIDERATO che lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo ed è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al DLgs 118/2011;

DATO ATTO che lo schema di nota di aggiornamento al DUP verrà trasmesso al revisore Unico per l'espressione del parere di attendibilità e congruità, anche in correlazione al nuovo schema di bilancio;

CONSIDERATO che lo schema di nota di aggiornamento al DUP sarà trasmesso al Consiglio Comunale per la necessaria approvazione;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;
VISTO il D.Lgs. n. 118//2011;
VISTO lo Statuto Comunale;
VISTO il Regolamento di Contabilità;
VISTA la Legge Regionale n. 21/2003;
VISTO l'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000 e accertata la competenza;

PROPONE

1) **DI APPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017-2019 (allegato "A"), predisposto dal Servizio finanziario sulla base delle informazioni fornite dai vari settori comunali, in relazione alle Linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatori vigenti forniti dall'Amministrazione Comunale;

2) **DI TRASMETTERE** al Revisore Unico lo schema di nota di aggiornamento al DUP per il rilascio del rispettivo parere di attendibilità e congruità, anche in correlazione al nuovo schema di bilancio;

3) **DI TRASMETTERE** al Consiglio Comunale lo schema di cui al punto 1 per la conseguente approvazione;

4) **DI DARE ATTO** che lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo;

5) **DI DARE ATTO** che il suddetto schema di DUP per il triennio 2017-2019 è stato predisposto in conformità a quanto stabilito dal principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011;

6) **DI DICHIARARE** la deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1, co. 19, della L.R. 21/2003;

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la suestesa proposta di deliberazione;
VISTI i pareri favorevoli, resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n.267/00 e s.m.i., in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente atto;
VISTO il D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la L.R. 21/2003 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'art. 48 del D.Lgs. 267/2000 e accertata la competenza;

Ad unanimità di voti favorevoli espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1) di approvare la proposta in premessa richiamata ed in conseguenza di adottare il presente atto con la narrativa, la motivazione ed il dispositivo di cui alla proposta stessa, che qui si intende integralmente trascritta;

2) di comunicare l'adozione della presente deliberazione ai Capigruppo Consiliari ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 16, della Legge Regionale N. 21 del 11/12/2003.

Con successiva separata votazione, con voti favorevoli espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 21/03.

COMUNE DI
DOBERDÒ DEL LAGO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2019

Nota di aggiornamento

INDICE

Presentazione 1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva 2
Linee programmatiche di mandato e gestione 4

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne
Analisi strategica delle condizioni esterne 6
Obiettivi generali individuati dal governo 7
Popolazione e situazione demografica 8
Territorio e pianificazione territoriale 10
Strutture ed erogazione dei servizi 11
Economia e sviluppo economico locale 12
Sinergie e forme di programmazione negoziata 13
Parametri interni e monitoraggio dei flussi 16

SeS - Condizioni interne
Analisi strategica delle condizioni interne 17
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi 18
Opere pubbliche in corso di realizzazione 20
Tributi e politica tributaria 21
Tariffe e politica tariffaria 23
Spesa corrente per missione 24
Necessità finanziarie per missioni e programmi 25
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali 26
Disponibilità di risorse straordinarie 27
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo 28
Equilibri di competenza e cassa nel triennio 29
Programmazione ed equilibri finanziari 30
Finanziamento del bilancio corrente 31
Finanziamento del bilancio investimenti 32
Disponibilità e gestione delle risorse umane 33
Obiettivo di finanza pubblica 35

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari
Valutazione generale dei mezzi finanziari 37
Entrate tributarie (valutazione e andamento) 38
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento) 40
Entrate extratributarie (valutazione e andamento) 41
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento) 42
Riduzione di attività finanziarie (valutazione) 43
Accensione di prestiti (valutazione e andamento) 44

SeO - Definizione degli obiettivi operativi

Definizione degli obiettivi operativi 45
Fabbisogno dei programmi per singola missione 46
Servizi generali e istituzionali 47
Giustizia 48
Ordine pubblico e sicurezza 49
Istruzione e diritto allo studio 50
Valorizzazione beni e attiv. culturali 51
Politica giovanile, sport e tempo libero 52
Turismo 53
Assetto territorio, edilizia abitativa 54
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente 55
Trasporti e diritto alla mobilità 56
Soccorso civile 57
Politica sociale e famiglia 58
Tutela della salute 59
Sviluppo economico e competitività 60
Lavoro e formazione professionale 61
Agricoltura e pesca 62
Energia e fonti energetiche 63
Relazioni con autonomie locali 64
Relazioni internazionali 65
Fondi e accantonamenti 66
Debito pubblico 67
Anticipazioni finanziarie 68

SeO - Programmazione del personale, OO.PP., acquisti e patrimonio 69
Programmazione settoriale (personale, ecc.) 70
Programmazione e fabbisogno di personale 71
Opere pubbliche e investimenti programmati 72
Programmazione negli acquisti di beni e servizi 73
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione) 74
Alienazione e valorizzazione del patrimonio

PRESENTAZIONE

La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obbiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.
Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obbiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione** (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Va precisato che il DUP, introdotto dal D.Lgs. 118/2011 e disciplinato in particolare dall'Allegato n.4/1 allo stesso decreto, va a sostituire, a partire dall'esercizio finanziario 2016, la precedente Relazione Previsionale e Programmatica. Esso rappresenta il primo passaggio dell'intera programmazione economico e finanziaria dell'ente, un documento di programmazione a valenza strategico–operativa, con valenza sull'intero mandato in termini strategici e di prospettiva triennale in termini operativi, e che deve guidare l'intera successiva programmazione economico finanziaria, tanto da rappresentare il presupposto di coerenza dei successivi bilanci, ma soprattutto di ogni successiva deliberazione del Consiglio e della Giunta che dovessero essere assunte dall'Ente. E' lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

La normativa prevede che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di

Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo. Successivamente, con lo schema di delibera del Bilancio di Previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento al DUP. Per l'anno 2017, il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione è stato fissato al 31 marzo 2017 (art. 5, co. 11, del D.L. 244 del 30/12/2016).

Il Comune di Doberdò del Lago ha approvato il DUP per il triennio 2017-2019 dapprima con deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 21/07/2016 e successivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 18/10/2016, come previsto dalla normativa vigente.
In considerazione delle modifiche normative intervenute dalla data di approvazione del DUP alla data attuale (in primis approvazione delle Leggi di Stabilità 2017 nazionale e regionale), si rende necessario procedere con una nota di aggiornamento al DUP già approvato.

L'impatto di questo innovativo documento è, con tutta evidenza, molto pregnante allorchè nell'allegato n. 4/1 al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, paragrafo 8, si dispone che "*il D.U.P. costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*", precisando poi al paragrafo 8.3 che "*il regolamento di contabilità deve disciplinare i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni di consiglio e di giunta che non sono coerenti con le previsioni e i contenuti programmatici del D.U.P degli enti locali*".
Tali principi risultano solo in parte attenuati nella previsione del paragrafo 9.3 che dispone "*in caso di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione, unitamente al Documento di programmazione*".
Se il quadro giuridico di regolamentazione del processo di approvazione del D.U.P. è questo, va nel contempo evidenziato come il DUP comunale preceda l'approvazione delle strategie di finanza pubblica statale e regionale, e quindi, in un sistema tutt'oggi caratterizzato da una finanza degli Enti locali prevalentemente derivata, impone una programmazione da sviluppare senza conoscenza del quadro di risorse derivate, e in un contesto di estrema incertezza.
In sede di aggiornamento del DUP va conseguentemente evidenziato che le strategie di finanza pubblica, sia a livello nazionale che regionale, si sono concretizzate con l'emanazione dei provvedimenti legislativi fondamentali e prodromici alla definizione del quadro delle risorse destinate al sistema delle autonomie locali e dei vincoli per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.
Tali disposizioni hanno trovato il loro definitivo assetto nella Legge di stabilità nazionale 2017 (Legge 11 dicembre 2016, n. 232) e nella Legge di stabilità regionale 2017 (Legge Regionale 29 dicembre 2016, n. 25).
Nonostante l'avvenuta definizione delle manovre di bilancio annuale e pluriennale sia a livello nazionale che regionale, permangono una serie di elementi di incertezza già evidenziati in sede di prima stesura del presente Documento.
Nello specifico alla data attuale non si ha ancora certezza sull'ammontare dei trasferimenti ordinari regionali. Per la regione Friuli Venezia Giulia, infatti, l'anno 2016 prevedeva l'entrata a regime della riforma delle autonomie locali, secondo quanto stabilito dalla L.R. n. 26/2014, e l'applicazione delle novità introdotte dalla disciplina della finanza locale approvata con la L.R. n. 18/2015. La L.R. n. 18/2015 dispone che la Regione "*concorra prioritariamente al finanziamento delle Unioni Territoriali Intercomunali, di cui all'art. 5 della L.R. 26/2014, con assegnazioni destinate al funzionamento e alla gestione dei servizi, allo sviluppo degli investimenti e al finanziamento delle funzioni trasferite o delegate. La Regione concorre, altresì, al finanziamento dei Comuni …*", nell'ottica di "*assicurare un adeguato livello di funzionalità degli enti locali, promuovendo la gestione di funzioni attraverso modalità organizzative sovra comunali e di area vasta e sostenendo il riassetto organizzativo connesso alla fusione tra comuni*".
I bilanci comunali dovrebbero quindi conformarsi ai bilanci predisposti dall'UTI di appartenenza.
Il Comune di Doberdò del Lago appartiene all'UTI "Carso Isonzo Adriatico-Kras Soca Jadran", che vede come comune capofila il Comune di Monfalcone. In realtà l'intero impianto della L.R. n. 26/2014, nel corso dell'anno 2016, è stato oggetto, da parte del legislatore regionale, di una serie di emendamenti che ne hanno modificato aspetti fondamentali e fasi attuative. Il referendum di fusione fra i comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Staranzano ed il conseguente spostamento delle elezioni amministrative dei Comuni di Monfalcone e Ronchi dei Legionari, svoltesi nel tardo 2016, hanno inoltre contribuito al rallentamento della realizzazione delle fasi esecutive del passaggio delle funzioni dai comuni all'UTI. Il presente documento viene di fatto redatto senza avere alla base un Piano dell'Unione ben definito relativo all'organizzazione delle funzioni trasferite. Si ha poi da considerare che in seguito a varie modifiche della L.R. 26/2014 per le funzioni di cui all'art. 27 per i Comuni che non risultano adeguati ai sensi del comma 6 del succitato art. 27 vanno previste delle Convenzioni in alternativa al conferimento della funzione all'UTI. Su questo punto persiste l'incertezza se i trasferimenti per le succitate funzioni verranno assegnati alle UTI ai sensi della L.R. 26/2014 oppure ai Comuni, cosa che rende la programmazione comunale ancora più difficoltosa, in quanto l'ente è costretto ad agire in una situazione in cui mancano i dati fondamentali per l'operato dell'ente locale.
Oltretutto manca ancora all'appello il completamento della riforma del comparto unico che detterà le linee in tema di riorganizzazione del personale. La L.R. 18/2016 sul comparto unico è stata impugnata, in quanto, secondo il Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie, viola norme costituzionali all'articolo 12, comma 6, ed all'articolo 21. La prima contestazione riguarda una materia che incide sull'ordinamento civile, in violazione delle prerogative statali tutelate dall'articolo 117 della Costituzione, mentre la seconda riguarda l'articolo 21 che si porrebbe in contrasto con l'articolo 117 della Costituzione, che riserva la previdenza sociale alla competenza esclusiva dello Stato, e con l'articolo 81, comportando maggiori oneri non quantificati e non coperti.
In queste condizioni non è dunque facile pianificare l'attività, in quanto ci si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, essendo il contesto operativo dominato da elementi di incertezza. Il contesto attuale della finanza locale è lungi dal possedere una configurazione che possa essere stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale
L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Entrando nel merito della realtà del Comune di Doberdò del Lago, la lista civica **Unità cittadina**, che si è presentata come una lista di coalizione fra Partito democratico e Sinistra unita, si è impegnata ad amministrare nel rispetto del principio di una società onesta e giusta, del diritto alla dignità, del diritto alla libertà di decidere, dei diritti costituzionali – *inprimis* l'uguaglianza dei cittadini e il diritto al lavoro. E nel rispetto di tali principi e diritti, si è impegnata a realizzare i seguenti obiettivi:

Piena tutela della comunità slovena in Italia
"Unità cittadina si impegna a prestare particolare attenzione alla piena tutela della comunità slovena in Italia sia all'interno che all'esterno del nostro territorio. La tutela e il rispetto della comunità slovena in Italia sono due fattori chiave del nostro Comune, pertanto l'attuazione integrale della legislazione di tutela e essenziale ai fini della nostra comunità. Il Comune di Doberdò del Lago in questo campo rappresenta un esempio nell'Isontino, sarà in prima linea affinché le norme a tutela della comunità slovena in Italia vengano applicate anche in altri enti pubblici, società controllate da enti pubblici, etc. Crediamo che questo sia un fattore fondamentale per la valorizzazione del nostro territorio nel rispetto delle sue specificità multilingue e multiculturali.
La Regione Friuli Venezia Giulia sta preparando una radicale riforma degli enti locali, pertanto i Comuni saranno costretti a ripensare il proprio funzionamento e a cercare processi di razionalizzazione e unificazione dei servizi. Per questo ci impegniamo a verificare tutte le soluzioni possibili sulla base di dati e informazioni ponderate e a decidere una volta che si troverà l'alternativa più fruttuosa per l'intera comunità. Il benessere dei nostri cittadini e il poter usufruire di servizi di qualità saranno i cardini su cui basare qualsiasi decisione. Siamo anche consapevoli che la pianificazione del territorio e fondamentale per il benessere dei nostri residenti, pertanto non intendiamo rinunciare alla nostra sovranità. Siamo contrari e ci opporremo ad insediamenti selvaggi che avrebbero inevitabili conseguenze negative per il nostro territorio."

Progetti europei
"Particolare attenzione sarà rivolta ai progetti europei e a sfruttare le opportunità che ci offrono. Al fine di gestire al meglio i progetti, cercheremo di collaborare con altre istituzioni ed proporremo la creazione di un organismo speciale per l'ottenimento di fondi europei. Sono proprio i piccoli comuni ad avere le maggiori difficoltà per l'ottenimento di questi fondi, in quanto non hanno personale a sufficienza per destreggiarsi nel labirinto dei bandi europei e dei vari programmi che l'UE sta attuando. A differenza dei comuni più grandi che dispongono di centinaia di dipendenti, i piccoli comuni hanno un organico di gran lunga inferiore. Il Patto di stabilità ha fatto si che non ci si possa nemmeno immaginare l'assunzione di personale nuovo, per cui l'esistenza di un organismo intercomunale o regionale con compiti di questo tipo ci sembra cruciale per cogliere queste opportunità."

Valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico, storico e ambientale e sostenimento della attività economiche tradizionali
"Come nei precedenti mandati, anche nel prossimo faremo ogni sforzo possibile per valorizzare il patrimonio culturale, architettonico e storico del nostro territorio. Allo stesso modo sosterremo le attività economiche tradizionali del nostro territorio come ad es. l'agricoltura e le attività di ristorazione. Siamo consapevoli della necessità di gestire il Carso come un unico territorio, pertanto cercheremo di instaurare delle relazioni amichevoli e di collaborazione con i comuni vicini. Il trend attuale ricompensa le istituzioni che si rendono capaci di un'azione sistemica ed è per questo che continueremo a puntare ad uno sviluppo transfrontaliero coordinato e comune del Carso che indubbiamente contribuirà alla valorizzazione del nostro Comune in un contesto più ampio. Ed è proprio in questo contesto che va ricordato che il nostro Comune verde rappresenta i polmoni del basso Isontino. Pretendiamo che questo ruolo ci venga riconosciuto anche da tutto il territorio allargato, affinché non ci vengano più poste difficoltà nella gestione della riserva naturale e affinchè possano essere elaborati ed eseguiti piani intesi a valorizzare il nostro patrimonio ambientale. In questo senso andranno sviluppati i progetti inerenti Gradina e a ricerca di soluzioni ottimali per il Paludario.
Non siamo d'accordo con il progetto di TAV che la società RFI intende costruire attraverso il nostro Carso. Come potremmo appoggiare la realizzazione di un'infrastruttura per cui lo stesso esecutore ha messo per iscritto di non avere idea di cosa possa accadere durante le esecuzioni dei lavori? Per queste ragioni riteniamo che la modernizzazione delle linee ferroviarie attuali sia una soluzione più adeguata che non andrebbe nella direzione di una distruzione insensata dell'ambiente e dell'area carsica."

Istruzione di qualità
"Continueremo ad impiegare i nostri sforzi per poter offrire un'istruzione di qualità. Nel mandato precedente, abbiamo iniziato la ristrutturazione della scuola media che quest'anno finalmente avranno termine. Ci rendiamo conto che le esigenze legate alla scuola sono molteplici, pertanto avranno la priorità gli interventi che possono garantire la sicurezza e il benessere dei nostri figli. Le nostre strutture scolastiche e l'offerta scolastica in se

devono fungere da esempio nell'Isontino."

Lavori pubblici
"Per quanto riguarda i lavori pubblici concentreremo la nostra attenzione sulla manutenzione e il miglioramento delle strutture comunali, per cui non si prevedono nuove costruzioni che non sono funzionali al miglioramento del tenore di vita nel Comune. Il Patto di stabilità ci obbliga ad effettuare gli investimenti in modo ragionato, previdente e coerente. Siamo consapevoli che dobbiamo necessariamente puntare ad uno sviluppo sostenibile, al fine di soddisfare le esigenze attuali senza compromettere i bisogni delle generazioni future. Rispetteremo il Patto dei Sindaci dell'UE che abbiamo sottoscritto e e continueremo sul piano di interventi previsti per promuovere l'uso delle energie rinnovabili, l'efficientamento e il risparmio energetico al fine di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra. Vogliamo uno sviluppo sostenibile che rispetti e valorizzi l'ambiente e i cittadini."

Associazioni sportive e culturali
"Le associazioni sportive e culturali sono gli anelli di congiunzione del nostro territorio e hanno un ruolo insostituibile nella creazione del sentimento di comunità. Possiamo affermare senza difficoltà alcuna che rappresentano l'anima del nostro Comune. Ed e quindi a loro che continueremo a fornire il nostro supporto."

Protezione civile
"Grande attenzione sarà rivolta anche alla protezione civile che, con il suo buon funzionamento e l'aiuto alla popolazione, e fonte di orgoglio per tutti noi. In un momento storico in cui abbiamo delle amministrazioni a noi favorevoli a livello nazionale, regionale e provinciale bisogna sfruttare quest'opportunità e pianificare una collaborazione politica coerente che porterà a risultati positivi sia per i cittadini che per il territorio."

Gemellaggi
"Con spirito di collaborazione intendiamo anche consolidare il gemellaggio con i Comuni di Bled e Ujfeherto e con la località di Prvacina".

Adempimenti e formalità previste dal legislatore
Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.
Per il DUP 2016-2018 è stata prevista una proroga in base alla quale il termine di presentazione da parte della Giunta al Consiglio del documento in questione è stato fissato al 31/12/2015.

La programmazione strategica (SeS)
La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)
La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di rifermento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Documento Unico di Programmazione

SEZIONE STRATEGICA

Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne
La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi , economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)
Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)
Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statisti della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)
Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF 2015
Il 18 settembre 2015 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015; si tratta della relazione più recente in cui viene fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere dal 2016. Nella relazione accompagnatoria al parlamento, il governo conferma "*..il suo impegno a ridurre il disavanzo e lo stock di debito delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL (..). L'obiettivo di medio periodo rimane il pareggio di bilancio, dapprima in termini strutturali e quindi in termini nominali. In coerenza con quanto previsto nella comunicazione della commissione europea del 13 gennaio scorso, che ha chiarito le modalità di utilizzo dei margini di flessibilità del patto di stabilità e crescita (..), il governo intende utilizzare pienamente i suddetti margini di flessibilità. Ciò, onde irrobustire i primi segnali di ripresa della crescita del prodotto e rafforzare per questa via il processo di consolidamento fiscale (..)*".

I presupposti dell'intervento
La manovra sul 2016 parte dalla constatazione che l'economia "*..ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da due incrementi consecutivi del PIL reale nella prima metà dell'anno in corso. Tuttavia, va tenuto conto dell'intensità della caduta del prodotto registrata negli ultimi anni e del fatto che il PIL è ancora lontano dai livelli pre-crisi (..). Il basso tasso di crescita registrato dall'Italia già negli anni pre-2008 evidenzia i problemi strutturali dell'economia, alla soluzione dei quali il governo sta dedicando larga parte del suo sforzo. I ritardi strutturali e le conseguenze della prolungata crisi richiedono uno sforzo eccezionale di riforma sia dell'economia reale che del sistema finanziario. Le riforme strutturali e le misure di natura fiscale messe in campo (..) e quelle programmate per il prossimo futuro sono volte a migliorare la crescita potenziale agendo sul mercato dei beni e dei servizi, su quello del lavoro così come su quello cruciale del credito (..)*".

I contenuti della legge di stabilità 2016
Le misure che il governo intende perseguire "*...operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica e la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, con l'obiettivo di supportare la competitività del paese e la domanda aggregata. La riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica contribuiranno in misura prevalente al finanziamento delle misure (..) e al miglioramento qualitativo della spesa. In particolare, nel 2016 l'azione di governo si concentrerà su: misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, investimenti, innovazione, efficienza energetica e rivitalizzazione dell'economia (..); sostegno alle famiglie e imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, sui terreni agricoli e sui macchinari (..); azzeramento per l'anno 2016 delle clausole di salvaguardia (..)*".

Nota di aggiornamento e obiettivi 2017
La Nota delinea anche alcuni obiettivi per il 2017, prevedendo "*..una riduzione della tassazione sugli utili aziendali, con l'obiettivo di avvicinarla agli standard europei e di accrescere l'occupazione e la competitività nell'attrarre imprese ed investimenti. Il fatto che essa venga prevista sin d'ora, congiuntamente alle iniziative di stimolo agli investimenti (..), costituirà un fattore di traino dell'accumulazione di capitale e della crescita. La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. A tale ripresa si affiancano le misure volte ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie e a rafforzare la fiducia di consumatori e imprese, contribuendo ulteriormente alla ripresa. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale (..)*".

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico
Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

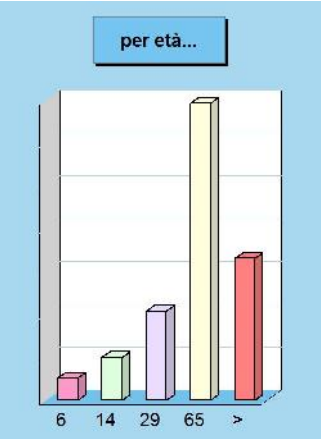
Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale		
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)		1.441
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01	(+)	1.404
Nati nell'anno	(+)	6
Deceduti nell'anno	(-)	16
	Saldo naturale	-10
Immigrati nell'anno	(+)	20
Emigrati nell'anno	(-)	30
	Saldo migratorio	-10
	Popolazione al 31-12	1.384

Aspetti statistici
Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

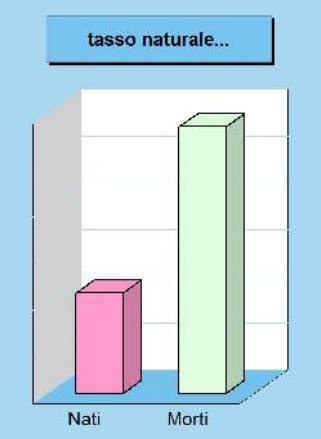
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	(+)	679
Femmine	(+)	705
	Popolazione al 31-12	1.384
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)	(+)	52
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	100
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	208
Adulta (30-65 anni)	(+)	693
Senile (oltre 65 anni)	(+)	331
	Popolazione al 31-12	1.384



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari		
Nuclei familiari		604
Comunità / convivenze		0
Tasso demografico		
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,43
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	1,14
Popolazione insediabile		
Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		1.729
Anno finale di riferimento		2015



Popolazione (andamento storico)

		2011	2012	2013	2014	2015
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	3	8	10	3	6
Deceduti nell'anno	(-)	15	17	17	14	16
Saldo naturale		-12	-9	-7	-11	-10
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	35	38	34	38	20
Emigrati nell'anno	(-)	30	40	27	32	30
Saldo migratorio		5	-2	7	6	-10
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,80	0,56	0,70	0,21	0,43
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	1,03	1,19	1,19	0,77	1,14

Considerazioni e valutazioni

Dall'analisi del trend storico si può dedurre come l'andamento della popolazione sia per lo più stabile. La prospettiva potrebbe essere quella di sviluppare azioni di rilancio degli insediamenti abitativi presenti sul territorio e contemporaneamente di garantire livelli di servizi offerti alla cittadinanza tali da rendere attrattiva la nostra realtà territoriale. Infatti, la costante tendenza al calo demografico può essere mitigata dalla capacità di sviluppare politiche che inducano le persone a risiedere in ambito comunale.

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio
Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica		
Superficie	(Kmq.)	31
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	1
Fiumi e torrenti	(num.)	0
Strade		
Statali	(Km.)	19
Regionali	(Km.)	0
Provinciali	(Km.)	11
Comunali	(Km.)	28
Vicinali	(Km.)	0
Autostrade	(Km.)	2

Pianificazione territoriale
Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti			
Piano regolatore adottato	(S/N)	No	
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si	delibera di C.C. n.22 dd. 28/11/2012
Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No	
Piano insediamenti produttivi			
Industriali	(S/N)	No	
Artigianali	(S/N)	No	
Commerciali	(S/N)	No	
Altri strumenti	(S/N)	No	
Coerenza urbanistica			
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No	
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0	
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0	
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0	
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0	

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi
L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:
- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2016	2017	2018	2019
Asili nido	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Scuole materne	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	56	56	56	56
Scuole elementari	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	90	90	90	90
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	94	94	94	94
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	3	3	3	3
- Nera	(Km.)	0	0	0	0
- Mista	(Km.)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	No	No	No	No
Acquedotto	(Km.)	30	30	30	30
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	1	1	1	1
	(hq.)	1	1	1	1
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	1.435	1.435	1.435	1.435
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	515	515	515	515
Rete gas	(Km.)	4	4	4	4
Mezzi operativi	(num.)	3	3	3	3
Veicoli	(num.)	2	2	2	2
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(num.)	11	11	11	11

Valutazione e impatto
L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Domanda ed offerta
Nel contesto attuale, le scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Legenda
Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

L'economia insediata nel territorio locale è la seguente (dati aggiornati al 31/12/2016):

	sedi attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	17
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1
C Attività manifatturiere	5
F Costruzioni	14
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	9
H Trasporto e magazzinaggio	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10
J Servizi di informazione e comunicazione	1
K Attività finanziarie e assicurative	3
L Attività immobiliari	1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2
Q Sanità e assistenza sociale	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diverse	1
S Altre attività di servizi	1
	Totale 71

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo
La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

Unione Territoriale intercomunale CARSO ISONZO ADRIATICO-KRAS SOCA JADRAN

Soggetti partecipanti	Comuni di: Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Staranzano, S.Pier d'Isonzo, Sagrado, Doberdò del Lago, Turriaco, San Canzian d'Isonzo, Grado
Impegni di mezzi finanziari	Saranno determinati a seguito dell'approvazione del bilancio dell'Unione ed all'avvio delle funzioni in forma associata
Durata	
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	15/04/2016

GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI CENTRI ANZIANI E ALZHEIMER

Soggetti partecipanti	Comuni di Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano e Turriaco
Impegni di mezzi finanziari	L'importo è legato anche al numero e alla tipologia di ricoveri (a carico o meno dell'Ente), ma si attesta intorno ai 6.100,00 Euro.
Durata	
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	21/02/2011

CONVENZIONE CON C.I.S.I. ACCOGLIMENTO DISABILI IN STRUTTURE RESIDENZIALI

Soggetti partecipanti	CISI e i Comuni della Provincia di Gorizia
Impegni di mezzi finanziari	L'importo è condizionato dal numero di disabili ricoverati. Per il 2017 è stata prevista una spesa di circa euro 11.000,00 Euro
Durata	Fino al 2018
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	11/12/2013

CONVENZ. SERVIZI SOCIALI PER PROGRAMMAZIONE SERVIZI ED ATTIVITA' LR 6/2006

Soggetti partecipanti	Comuni di Monfalcone, Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Turriaco, San Pier d'Isonzo, Doberdò del Lago, Ronchi dei Legionari e Grado
Impegni di mezzi finanziari	Quota delle spese generali ripartite in base agli abitanti residenti nei vari comuni. Per il 2017 è stata prevista la somma di 2.700,00 Euro.
Durata	Dal 01/01/2014 al 31/12/2018
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	28/01/2014

CONVENZIONE PER GESTIONE CENTRALE DI COMMITTENZA

Soggetti partecipanti	Comuni di Monfalcone, Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Sagrado, Turriaco, San Pier d'Isonzo, Doberdò del Lago/Doberdob e Ronchi dei Legionari
Impegni di mezzi finanziari	Gli importi da riconoscere dipendono dalle pratiche gestite di anno in anno.
Durata	La scadenza è legata all'avvio delle funzioni in UTI
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	31/05/2013

CONVENZIONE PER I SERVIZI DI POLIZIA MUNICIPALE

Soggetti partecipanti	Comuni di San Canzian d'Isonzo, Sagrado, Doberdò del Lago e Turriaco
Impegni di mezzi finanziari	Quota parte del trattamento stipendiale del Comandante della Convenzione. Per l'anno 2017 è stata prevista una spesa di 7.900,00 Euro.
Durata	La scadenza è legata all'avvio delle funzioni in UTI
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	31/12/2016

CONVENZIONE UFFICIO SANZIONI UNICO MANDAMENTALE

Soggetti partecipanti	Comuni di Monfalcone, Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Turriaco, San Pier d'Isonzo, Doberdò del Lago, Ronchi dei Legionari e Sagrado
Impegni di mezzi finanziari	Si conferiscono le spese per la produzione delle notifiche dei verbali al Comune di Monfalcone che funge da Ufficio Unico Sanzioni
Durata	La scadenza è legata all'avvio delle funzioni in UTI
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	23/03/2015

CONVENZIONE GESTIONE ASSOCIATA SUAP E UFFICIO COMMERCIO

Soggetti partecipanti	Comuni di Monfalcone, Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Turriaco, San Pier d'Isonzo, Doberdò del Lago e Sagrado
Impegni di mezzi finanziari	La quota annua è formata da una quota fissa ed una variabile legata al numero delle pratiche gestite. Per l'anno 2017 è prevista una spesa di 2.000,00 Euro
Durata	La scadenza è legata all'avvio della funzione in UTI
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	01/08/2016

CONVENZIONE PER L'UFFICIO INFORMATICO MANDAMENTALE

Soggetti partecipanti	Comuni di Monfalcone, Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Turriaco, San Pier d'Isonzo, Doberdò del Lago e Sagrado
Impegni di mezzi finanziari	La quota è determinata sulla base del riparto delle spese di personale e generali impiegate. Per il 2017 è prevista una somma pari a 7.000,00 Euro
Durata	La scadenza è collegata all'avvio delle funzioni in UTI
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	28/01/2015

CONVENZIONE UFFICIO TRIBUTI

Soggetti partecipanti	Comuni di Doberdò del Lago e Sagrado
Impegni di mezzi finanziari	La quota è calcolata sul trattamento stipendiale del Responsabile dell'Ufficio Tributi, dipendente del Comune di Sagrado. Per l'anno 2017 è prevista una somma di 5.000,00 Euro
Durata	La scadenza è collegata all'avvio della funzione in UTI
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	20/04/2015

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà
Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia
È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale
Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio
Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale
I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2014		2015	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	✓		✓	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	✓		✓	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	✓		✓	
Spese personale rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	✓		✓	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	✓		✓	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	✓		✓	

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne
La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

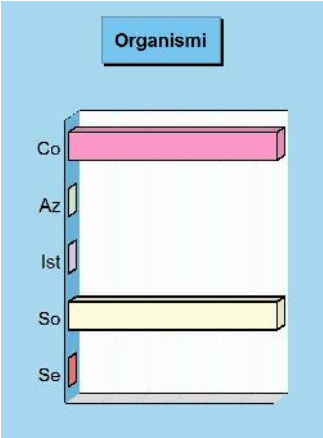
Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)
Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)
L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)
Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi
Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

Tipologia		2016	2017	2018	2019
Consorzi	(num.)	3	3	3	3
Aziende	(num.)	0	0	0	0
Istituzioni	(num.)	0	0	0	0
Società di capitali	(num.)	3	3	3	3
Servizi in concessione	(num.)	0	0	0	0
Totale		6	6	6	6

C.I.S.I. - Consorzio Isontino Servizi Integrati

Enti associati	Provincia di Gorizia e i n. 25 Comuni della Provincia stessa
Attività e note	Assistenza e tutela delle persone disabili

Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone

Enti associati	n.13 comuni, inoltre enti pubblici e varie società private: Provincia di Gorizia, CCIAA Gorizia, Comuni di Monfalcone, Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Ronchi dei Legionari, S. Canzian d'I., S.Pier d'I., Staranzano, Turriaco, Cormons, Gradisca d'I., Mariano del Friuli, Romans d'I., Villesse, Consorzio bonifica pianure Isontine
Attività e note	Promozione dello sviluppo industriale del Comune di Monfalcone

Società consortile a r.l. Gruppo di Azione Locale Carso

Enti associati	n.12 comuni, inoltre vari enti pubblici, consorzi e federazioni: Comune di Trieste, Muggia, Sgonico, Monrupino, Duino-Aurisina, S. Dorligo della Valle, Doberdò del Lago, Savogna d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Sagrado, Fogliano-Redipuglia, nonché Amministrazione Provinciale di Trieste, Amministrazione Provinciale di Gorizia, BCC del Carso, Associazione Regionale Agricoltori, Confagricoltura di Gorizia e Trieste, Confederazione italiana agricoltori della Provincia di Gorizia, Comitato promotore della valorizzazione dell'olio extra vergine di Oliva, Comitato promotore della valorizzazione dei prodotti lattiero-caseari dell'Altipiano carsico della provincia di Trieste - MOJSIR, Consorzio per la tutela della danominazione di origine controllata dei vini "Carso", Federazione provinciale coldiretti di Trieste, Comunanza agraria
Attività e note	Promozione del settore agroalimentare e del turismo locale

I.R.I.S. - Isontina Reti Integrate e Servizi SpA (in liquid dal 31.01.15)

Enti associati	Tutti i n.25 Comuni della Provincia di Gorizia
Attività e note	

IRISACQUA S.r.l.

Enti associati	Tutti i n.25 Comuni della Provincia di Gorizia
Attività e note	Gestione del Servizio Idrico Integrato

ISA - Isontina Ambiente S.r.l.

Enti associati	Tutti i n.25 Comuni della Provincia di Gorizia
Attività e note	Gestione del servizio smaltimento e raccolta rifiuti solidi urbani

Considerazioni e valutazioni

In relazione agli organismi societari, si evidenzia che con deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 30/03/2015 è stato approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate, così come disposto dalla L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015). In tale documento sono state esplicitate le misure dirette al conseguimento di risparmi ed efficientamento in relazione alle partecipazioni del Comune di Doberdò del Lago. Successivamente, con deliberazione della Giunta Comunale n. 23 del 24/03/2016, è stata approvata la relazione a consuntivo.
Come previsto dalla normativa, entrambi i documenti sono stati trasmessi alla Corte dei Conti.

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione
L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	**Esercizio** (Impegno)	**Valore** (Totale intervento)	**Realizzato** (Stato avanzamento)

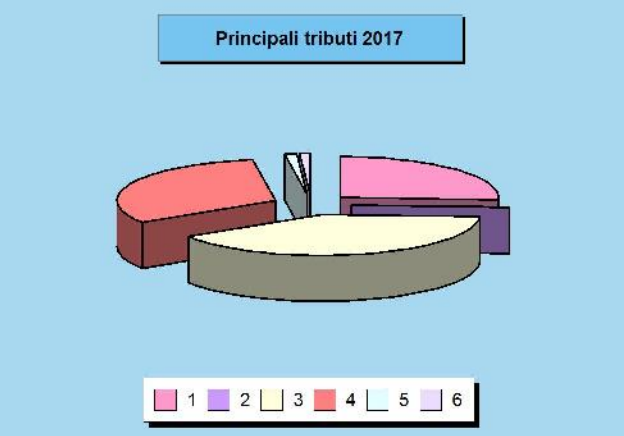
Considerazioni e valutazioni

Nonostante i vincoli decisamente restrittivi posti dal Patto di Stabilità, il Comune di Doberdò del Lago è riuscito ad ultimare tutte le opere pubbliche iniziate negli anni precedenti, alla data attuale non vi sono infatti opere in corso di realizzazione. L'attenzione dell'Amministrazione è quindi ora concentrata totalmente sull'acquisizione di finanziamenti e risorse per poter dare avvio a nuove opere pubbliche.

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile
Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di rifermento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC
La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



Principali tributi gestiti

Tributo		Stima gettito 2017		Stima gettito 2018-19	
		Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
1	IMU	125.000,00	25,8 %	125.000,00	125.000,00
2	TASI	500,00	0,1 %	500,00	500,00
3	TARI	193.726,56	40,0 %	193.726,56	193.726,56
4	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	154.000,00	31,8 %	154.000,00	154.000,00
5	TOSAP	6.000,00	1,2 %	6.000,00	6.000,00
6	IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI	5.200,00	1,1 %	5.200,00	5.200,00
	Totale	**484.426,56**	**100,0 %**	**484.426,56**	**484.426,56**

Denominazione	IMU
Indirizzi	Il gettito stimato è stato effettuato prevedendo di confermare le aliquote in vigore per l'anno 2016, ovvero aliquota base pari al 7,6 per mille ed aliquota per abitazioni principali non esenti pari al 4 per mille. Nella presente voce è anche compreso l'introito derivante dall'attività di accertamento di IMU ed ICI di anni pregressi.
Gettito stimato	2017: € 125.000,00 2018: € 125.000,00 2019: € 125.000,00

Denominazione	TASI
Indirizzi	Il gettito stimato è stato effettuato prevedendo di confermare le aliquote in vigore per l'anno 2016, ovvero aliquota per fabbricati strumentali agricoli pari all'1 per mille (zero per le altre fattispecie imponibili). La Legge di Stabilità 2016 ha abolito l'applicazione della TASI sull'abitazione principale (ad eccezione delle categorie A/1, A/8 ed A/9), con compensazione del minor gettito previsto mediante trasferimento statale
Gettito stimato	2017: € 500,00 2018: € 500,00 2019: € 500,00

Denominazione	TARI
Indirizzi	La normativa sulla TARI obbliga alla copertura integrale dei costi individuati nel Piano Economico Finanziario (PEF) dell'anno di riferimento. Non essendo ancora disponibile il PEF per gil anni 2017-2018-2019 si riporta in via provvisoria il dato inserito per l'anno 2016.
Gettito stimato	2017: € 193.726,56 2018: € 193.726,56 2019: € 193.726,56

Denominazione	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF
Indirizzi	Il gettito stimato è stato effettuato prevedendo di confermare le aliquote in vigore per l'anno 2016, ovvero aliquota unica pari al 0,8 per cento con limite di esenzione dell'imposta per redditi fino a euro 12.500,00
Gettito stimato	2017: € 154.000,00 2018: € 154.000,00 2019: € 154.000,00

Denominazione	TOSAP
Indirizzi	Il gettito stimato è stato effettuato sulla base dei dati storici in possesso
Gettito stimato	2017: € 6.000,00 2018: € 6.000,00 2019: € 6.000,00

Denominazione	IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI
Indirizzi	Il gettito stimato è stato effettuato sulla base dei dati storici in possesso
Gettito stimato	2017: € 5.200,00 2018: € 5.200,00 2019: € 5.200,00

Considerazioni e valutazioni

La Legge di stabilità per l'anno 2017 (L. 11/12/2016 n. 232), ha confermato quanto già disposto dalla Legge di Stabilità per l'anno 2016, ovvero:
- il blocco degli aumenti di tutti i tributi locali (con la sola esclusione della TARI) e delle addizionali rispetto ai valori deliberati per l'anno 2016
- l'esenzione dell'IMU sui terreni agricoli
- l'esenzione della TASI sull'abitazione principale

e prevedendo, a carico del bilancio statale, le corrispondenti misure compensative del minor gettito a favore del sistema degli enti locali.
Per il Comune di Doberdò del Lago il ristoro per il minor gettito derivante dall'abolizione della TASI sull'abitazione principale ammonta ad Euro 77.766,52.
Inoltre le stime dei gettiti devono essere correlate agli effetti derivanti dai nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011 che, per quanto riguarda le entrate tributarie, stabiliscono il doppio criterio delle previsioni: 1) di competenza per le entrate riscosse mediante emissione di ruoli e 2) di cassa per le entrate riscosse in auto liquidazione.

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino

	Servizio	Stima gettito 2017		Stima gettito 2018-19	
		Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
1	Mensa scolastica	26.000,00	66,7 %	26.000,00	26.000,00
2	Trasporto scolastico	5.000,00	12,8 %	5.000,00	5.000,00
3	Pasti a domicilio	8.000,00	20,5 %	8.000,00	8.000,00
	Totale	**39.000,00**	**100,0 %**	**39.000,00**	**39.000,00**

Denominazione	Mensa scolastica
Indirizzi	Si prevede circa lo stesso introito dell'anno 2016.
Gettito stimato	2017: € 26.000,00 2018: € 26.000,00 2019: € 26.000,00

Denominazione	Trasporto scolastico
Indirizzi	Si prevede di confermare le tariffe attualmente in vigore
Gettito stimato	2017: € 5.000,00 2018: € 5.000,00 2019: € 5.000,00

Denominazione	Pasti a domicilio
Indirizzi	Le tariffe per il servizio di assistenza vittuaria domiciliare sono stabilite in conformità con il nuovo Regolamento per l'accesso al servizio approvato con delibera di CC n. 3 dd. 27/01/2016
Gettito stimato	2017: € 8.000,00 2018: € 8.000,00 2019: € 8.000,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione
Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione		Sigla	Programmazione 2017		Programmazione 2018-19	
			Prev. 2017	Peso	Prev. 2018	Prev. 2019
01	Servizi generali e istituzionali	Gen	810.936,22	50,8 %	790.658,90	790.216,56
02	Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	Sic	46.950,00	2,9 %	46.950,00	46.950,00
04	Istruzione e diritto allo studio	Ist	130.209,80	8,1 %	129.399,91	128.803,87
05	Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	4.100,00	0,3 %	4.100,00	4.100,00
06	Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	24.619,84	1,5 %	23.905,33	23.160,11
07	Turismo	Tur	0,00	0,0 %	0,00	0,00
08	Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	11.168,61	0,7 %	0,00	0,00
09	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	270.186,76	16,9 %	229.366,43	229.135,83
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	147.557,53	9,2 %	143.889,82	140.186,63
11	Soccorso civile	Civ	8.570,00	0,5 %	8.250,00	8.250,00
12	Politica sociale e famiglia	Soc	100.650,00	6,3 %	100.650,00	100.650,00
13	Tutela della salute	Sal	1.100,00	0,1 %	1.100,00	1.100,00
14	Sviluppo economico e competitività	Svi	2.000,00	0,1 %	2.000,00	2.000,00
15	Lavoro e formazione professionale	Lav	20.000,00	1,3 %	20.000,00	20.000,00
16	Agricoltura e pesca	Agr	100,00	0,0 %	100,00	100,00
17	Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	Acc	20.008,45	1,3 %	20.008,45	20.008,45
50	Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
	Totale		**1.598.157,21**	**100,0 %**	**1.520.378,84**	**1.514.661,45**

NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi
Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2017-19 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	2.391.811,68	272.127,34	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	140.850,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	388.413,58	915.540,00	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	12.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	71.685,28	1.940.000,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	11.168,61	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	728.689,02	300.000,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	431.633,98	880.521,09	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	25.070,00	209.664,47	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	301.950,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	3.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	6.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	60.025,35	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	171.458,21	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**4.633.197,50**	**5.267.852,90**	**0,00**	**171.458,21**	**0,00**

Riepilogo Missioni 2017-19 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	2.391.811,68	272.127,34	2.663.939,02
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	140.850,00	0,00	140.850,00
04 Istruzione e diritto allo studio	388.413,58	915.540,00	1.303.953,58
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	12.300,00	0,00	12.300,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	71.685,28	1.940.000,00	2.011.685,28
07 Turismo	0,00	100.000,00	100.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	11.168,61	0,00	11.168,61
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	728.689,02	300.000,00	1.028.689,02
10 Trasporti e diritto alla mobilità	431.633,98	880.521,09	1.312.155,07
11 Soccorso civile	25.070,00	209.664,47	234.734,47
12 Politica sociale e famiglia	301.950,00	350.000,00	651.950,00
13 Tutela della salute	3.300,00	0,00	3.300,00
14 Sviluppo economico e competitività	6.000,00	0,00	6.000,00
15 Lavoro e formazione professionale	60.000,00	0,00	60.000,00
16 Agricoltura e pesca	300,00	0,00	300,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	300.000,00	300.000,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	60.025,35	0,00	60.025,35
50 Debito pubblico	171.458,21	0,00	171.458,21
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	**4.804.655,71**	**5.267.852,90**	**10.072.508,61**

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

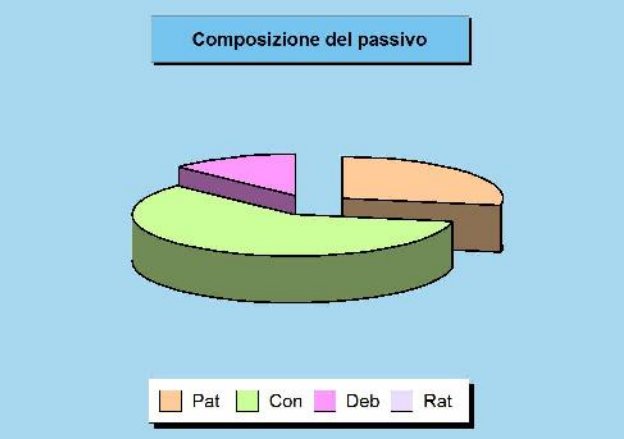
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale 2015

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	7.504.035,75
Immobilizzazioni finanziarie	240.225,03
Rimanenze	0,00
Crediti	319.523,15
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	788.391,64
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	**8.852.175,57**

Passivo patrimoniale 2015

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	2.450.615,20
Conferimenti	5.261.987,03
Debiti	1.139.573,34
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	**8.852.175,57**



DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

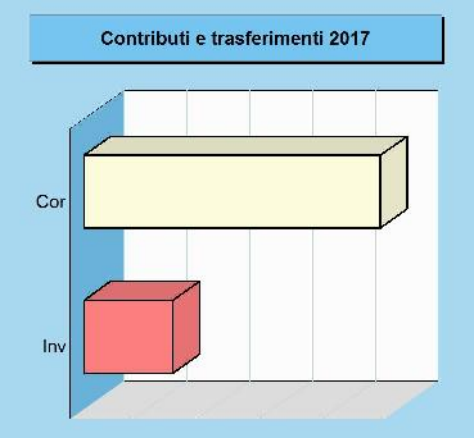
Premesso che in tema di trasferimenti la Legge Regionale 17 luglio 2015, n. 18 ha sostanzialmente modificato il sistema dei trasferimenti regionali e che l'effetto immediato di questa previsione è, evidentemente, quello di una estrema incertezza, in quanto, alla data di stesura del presente documento, non si conosce quale sarà il *quantum* dei trasferimenti riservato ai Comuni, le tipologie di trasferimenti previsti ad oggi e il relativo quantum sulla base del trend storico è il seguente:

Trasferimenti e contributi correnti
L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in C/capitale
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

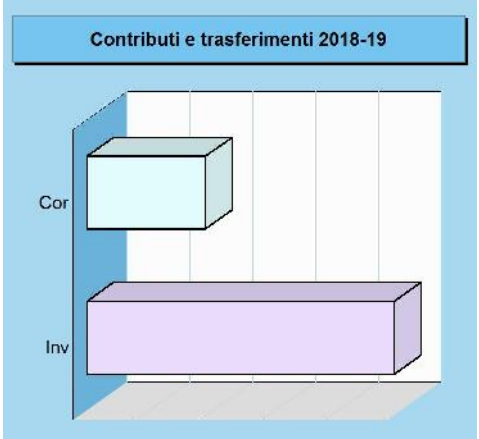
Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2017

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	941.261,78	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	2.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		283.732,37
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	**943.261,78**	**283.732,37**



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2018-19

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1.882.523,56	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	4.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		4.893.358,79
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	**1.886.523,56**	**4.893.358,79**



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i sui aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

	2017	2018	2019
Tit.1 - Tributarie	563.770,68	563.770,68	563.770,68
Tit.2 - Trasferimenti correnti	805.572,01	805.572,01	805.572,01
Tit.3 - Extratributarie	100.629,49	100.629,49	100.629,49
Somma	1.469.972,18	1.469.972,18	1.469.972,18
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	**146.997,22**	**146.997,22**	**146.997,22**

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2017	2018	2019
Interessi su mutui	32.287,36	29.644,68	26.872,29
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	32.287,36	29.644,68	26.872,29
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	**32.287,36**	**29.644,68**	**26.872,29**

Verifica prescrizione di legge

	2017	2018	2019
Limite teorico interessi	146.997,22	146.997,22	146.997,22
Esposizione effettiva	32.287,36	29.644,68	26.872,29
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	**114.709,86**	**117.352,54**	**120.124,93**

Considerazioni e valutazioni

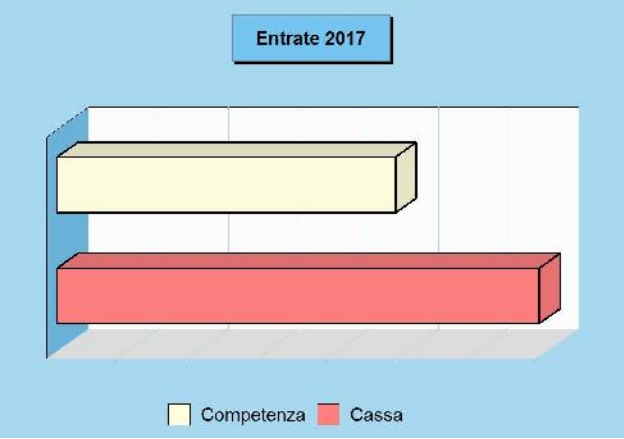
L'Ente persegue ormai già da anni una politica di contenimento del debito, non è infatti prevista nel triennio 2017-2019 l'assunzione di nuovi mutui.

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio
Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio; per l'esercizio in corso tale termine è stato prorogato al 28 febbraio 2016. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi; per l'esercizio in corso tale temine è stato prorogato al 31 marzo 2016. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

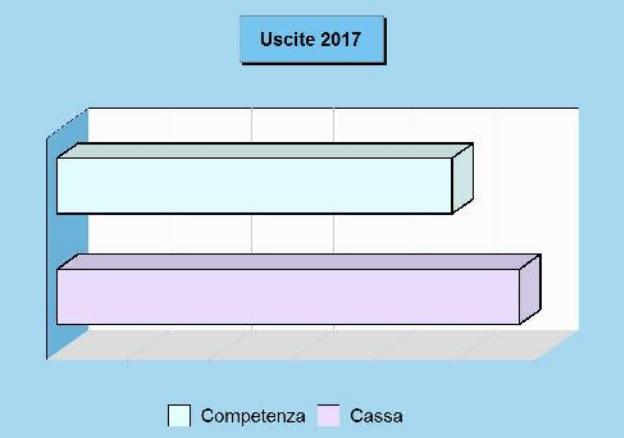
Entrate 2017

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	484.426,56	571.078,76
Trasferimenti	943.261,78	1.013.317,28
Extratributarie	152.745,00	175.425,82
Entrate C/capitale	308.732,37	506.655,89
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	440.000,00	456.609,33
Fondo pluriennale	87.952,43	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	720.803,15
Totale	**2.417.118,14**	**3.443.890,23**



Uscite 2017

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	1.598.157,21	1.914.622,87
Spese C/capitale	324.494,11	387.785,65
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	54.466,82	54.466,82
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	440.000,00	474.319,44
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	**2.417.118,14**	**2.831.194,78**



Entrate biennio 2018-19

Denominazione	2018	2019
Tributi	484.426,56	484.426,56
Trasferimenti	943.261,78	943.261,78
Extratributarie	149.800,00	146.855,00
Entrate C/capitale	1.048.358,79	3.895.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	440.000,00	440.000,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	**3.065.847,13**	**5.909.543,34**

Uscite biennio 2018-19

Denominazione	2018	2019
Spese correnti	1.520.378,84	1.514.661,45
Spese C/capitale	1.048.358,79	3.895.000,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	57.109,50	59.881,89
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	440.000,00	440.000,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	**3.065.847,13**	**5.909.543,34**

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	484.426,56
Trasferimenti correnti	(+)	943.261,78
Extratributarie	(+)	152.745,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		**1.580.433,34**
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	72.190,69
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		**72.190,69**
Totale		**1.652.624,03**

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	1.598.157,21
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	54.466,82
Impieghi ordinari		**1.652.624,03**
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		**0,00**
Totale		**1.652.624,03**

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	308.732,37
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		**308.732,37**
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	15.761,74
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		**15.761,74**
Totale		**324.494,11**

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	324.494,11
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		**324.494,11**
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		**0,00**
Totale		**324.494,11**

Riepilogo entrate 2017

Correnti	(+)	1.652.624,03
Investimenti	(+)	324.494,11
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Entrate destinate alla programmazione		**1.977.118,14**
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	440.000,00
Altre entrate		**440.000,00**
Totale bilancio		**2.417.118,14**

Riepilogo uscite 2017

Correnti	(+)	1.652.624,03
Investimenti	(+)	324.494,11
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Uscite impiegate nella programmazione		**1.977.118,14**
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	440.000,00
Altre uscite		**440.000,00**
Totale bilancio		**2.417.118,14**

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio
L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

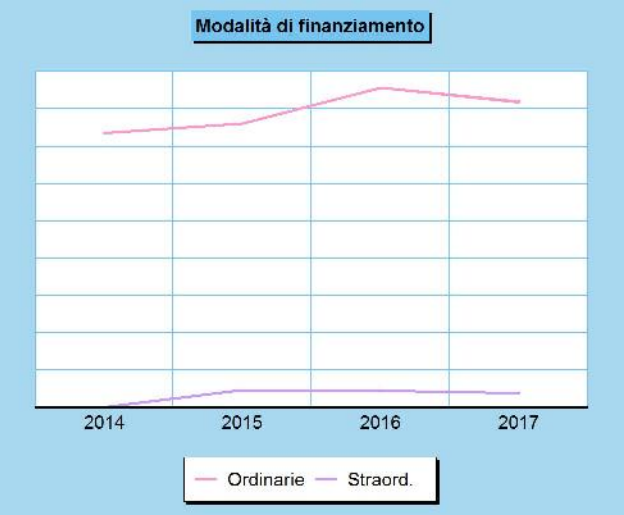
Fabbisogno 2017

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	1.652.624,03	1.652.624,03
Investimenti	324.494,11	324.494,11
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	440.000,00	440.000,00
Totale	**2.417.118,14**	**2.417.118,14**

Le risorse per garantire il funzionamento
Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

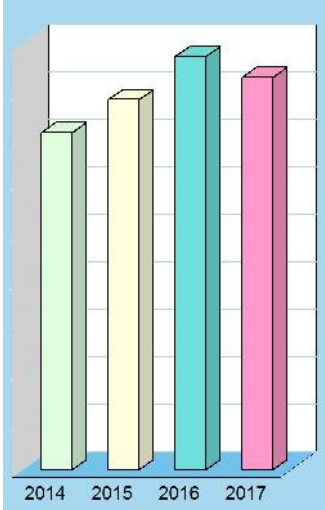
Finanziamento bilancio corrente 2017

Entrate		2017
Tributi	(+)	484.426,56
Trasferimenti correnti	(+)	943.261,78
Extratributarie	(+)	152.745,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		**1.580.433,34**
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	72.190,69
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		**72.190,69**
Totale		**1.652.624,03**



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2014	2015	2016
Tributi	(+)	497.537,33	563.770,68	488.726,56
Trasferimenti correnti	(+)	840.002,84	805.572,01	987.632,59
Extratributarie	(+)	82.375,70	100.629,49	177.624,70
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		**1.419.915,87**	**1.469.972,18**	**1.653.983,85**
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00	43.610,53	85.883,59
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00	45.291,74	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		**0,00**	**88.902,27**	**85.883,59**
Totale		**1.419.915,87**	**1.558.874,45**	**1.739.867,44**



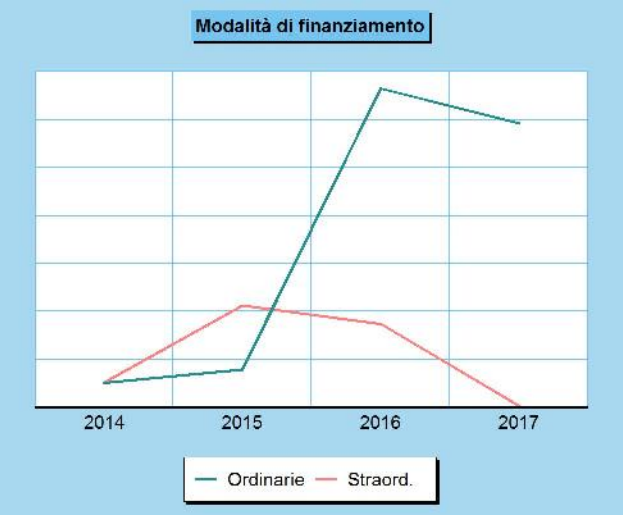
FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti
Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti
Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

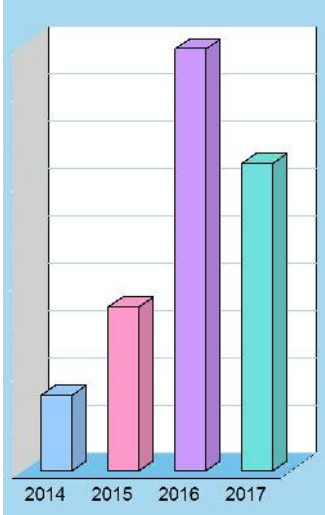
Fabbisogno 2017

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	1.652.624,03	1.652.624,03
Investimenti	324.494,11	324.494,11
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	440.000,00	440.000,00
Totale	**2.417.118,14**	**2.417.118,14**



Finanziamento bilancio investimenti 2017

Entrate		2017
Entrate in C/capitale	(+)	308.732,37
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		**308.732,37**
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	15.761,74
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		**15.761,74**
Totale		**324.494,11**



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate		2014	2015	2016
Entrate in C/capitale	(+)	39.707,19	53.152,69	344.544,33
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		**39.707,19**	**53.152,69**	**344.544,33**
FPV stanziato a bil. investimenti	(+)	0,00	52.826,87	29.271,74
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00	26.697,74	54.724,47
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00	0,00	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	40.083,12	40.083,12	16.701,30
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		**40.083,12**	**119.607,73**	**100.697,51**
Totale		**79.790,31**	**172.760,42**	**445.241,84**

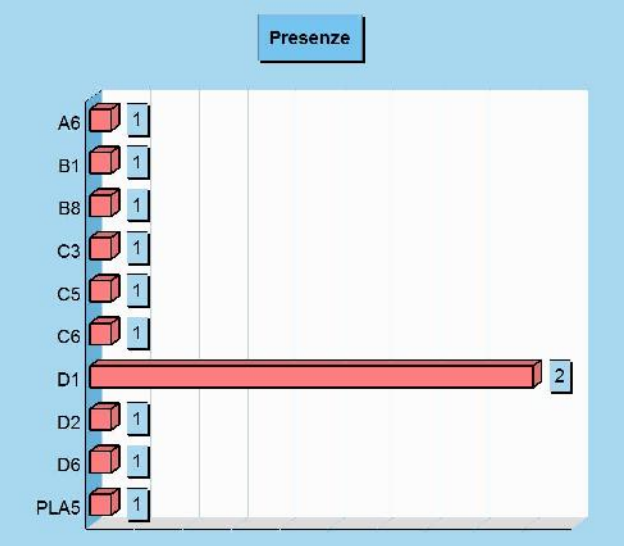
DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A6	Presente in 1 area	1	1
B1	Presente in 2 aree	2	1
B8	Presente in 1 area	1	1
C3	Presente in 1 area	1	1
C5	Presente in 1 area	1	1
C6	Presente in 1 area	1	1
D1	Presente in 2 aree	2	2
D2	Presente in 1 area	1	1
D6	Presente in 1 area	1	1
PLA5	Presente in 1 area	1	1
	Personale di ruolo	**12**	**11**
	Personale fuori ruolo		0
		Totale	**11**



Area: Tecnica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B1	Operaio	1	1
B8	Operaio	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C3	Istruttore	1	1
D1	Istruttore direttivo	1	1

Area: Economico-finanziaria

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D2	Istruttore direttivo	1	1

Segue

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive

Area: Vigilanza

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
PLA5	Vigile	1	1

Segue

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive

Area: Demografica-statistica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C5	Istruttore	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D1	Istruttore direttivo	1	1

Area: Servizi generali

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A6	Ausiliaria	1	1
B1	Cuoca	1	0

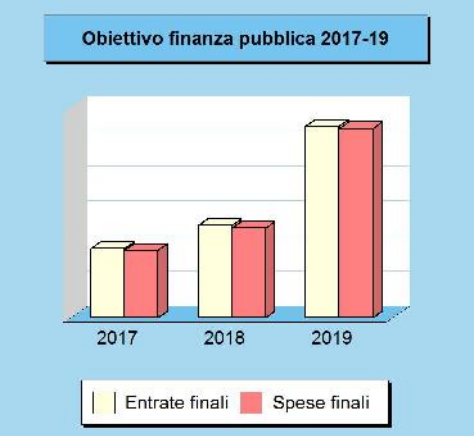
Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C6	Istruttore	1	1
D6	Istruttore direttivo	1	1

OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA

Eurozona e Patto di stabilità e crescita

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.



Obiettivo di finanza pubblica 2017-19

Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)		Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
FPV di entrata per spese correnti	(+)	72.190,69	0,00	0,00
FPV di entrata in conto capitale	(+)	15.761,74	0,00	0,00
Tributi (Tit.1/E)	(+)	484.426,56	484.426,56	484.426,56
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	943.261,78	943.261,78	943.261,78
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	152.745,00	149.800,00	146.855,00
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	308.732,37	1.048.358,79	3.895.000,00
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Acquisizione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale (A)		1.977.118,14	2.625.847,13	5.469.543,34

Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)		Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Spese correnti (Tit.1/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	1.598.157,21	1.520.378,84	1.514.661,45
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	8.675,45	8.675,45	8.675,45
Fondo spese e rischi futuri	(-)	1.333,00	1.333,00	1.333,00
Spese in conto capitale (Tit.2/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	324.494,11	1.048.358,79	3.895.000,00
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Cessione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale (B)		1.912.642,87	2.558.729,18	5.399.653,00

Equilibrio finale		Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (A)	(+)	1.977.118,14	2.625.847,13	5.469.543,34
Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (B)	(-)	1.912.642,87	2.558.729,18	5.399.653,00
Parziale (A-B)		64.475,27	67.117,95	69.890,34
Spazi finanziari (patto regionale)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari (patto nazionale orizzontale)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale		**64.475,27**	**67.117,95**	**69.890,34**

Considerazioni e valutazioni

La Legge di Stabilità 2016 ha modificato completamente i vincoli per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prevedendo:

- il conseguimento del pareggio in termini di competenza (in luogo del saldo di competenza mista previsto dalla legislazione pre vigente)
- il contenimento della spesa di personale entro il limite della spesa media del triennio 2011/2013
- la riduzione dello stock di debito (invariato rispetto alla legislazione pre vigente).

La determinazione quindi del nuovo obiettivo del conseguimento di un saldo di competenza non negativo tra le entrate

e le spese finali produce l'effetto di definire le scelte di programmazione degli investimenti avuto riguardo non più alle procedure di pagamento degli investimenti e di riscossione delle relative entrate, ma bensì alle spese ed entrate che si renderanno esigibili nel triennio 2017/2019. Nelle scelte di programmazione si è quindi operato tenendo conto delle entrate che si renderanno effettivamente esigibili nell'esercizio e delle correlative spese.
Per l'anno 2017 è stata riconfermata la possibilità di conteggiare il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata ai fini del pareggio di bilancio.

Documento Unico di Programmazione

SEZIONE OPERATIVA

Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari
La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio
Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe
Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioé l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

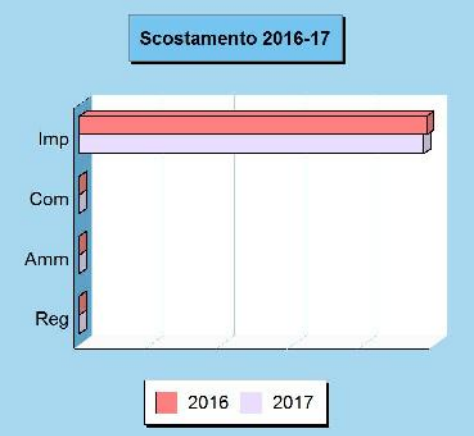
ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale
L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la ridistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i princìpi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1	Scostamento	2016	2017
(intero titolo)	-4.300,00	488.726,56	484.426,56

Composizione	2016	2017
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)	488.726,56	484.426,56
Compartecipazione di tributi (Tip.104)	0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)	0,00	0,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)	0,00	0,00
Totale	488.726,56	484.426,56



Uno sguardo ai tributi locali
Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Imposte, tasse	497.537,33	563.770,68	488.726,56	484.426,56	484.426,56	484.426,56
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**497.537,33**	**563.770,68**	**488.726,56**	**484.426,56**	**484.426,56**	**484.426,56**

Considerazioni e valutazioni

La Legge di stabilità per l'anno 2017 (L. 11/12/2016 n. 232), ha confermato quanto già disposto dalla Legge di Stabilità per l'anno 2016, ovvero:
- il blocco degli aumenti di tutti i tributi locali (con la sola esclusione della TARI) e delle addizionali rispetto ai valori deliberati per l'anno 2016
- l'esenzione dell'IMU sui terreni agricoli

- l'esenzione della TASI sull'abitazione principale

e prevedendo, a carico del bilancio statale, le corrispondenti misure compensative del minor gettito a favore del sistema degli enti locali.

Per il Comune di Doberdò del Lago il ristoro per il minor gettito derivante dall'abolizione della TASI sull'abitazione principale ammonta ad Euro 77.766,52.

Inoltre le stime dei gettiti devono essere correlate agli effetti derivanti dai nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011 che, per quanto riguarda le entrate tributarie, stabiliscono il doppio criterio delle previsioni: 1) di competenza per le entrate riscosse mediante emissione di ruoli e 2) di cassa per le entrate riscosse in auto liquidazione.

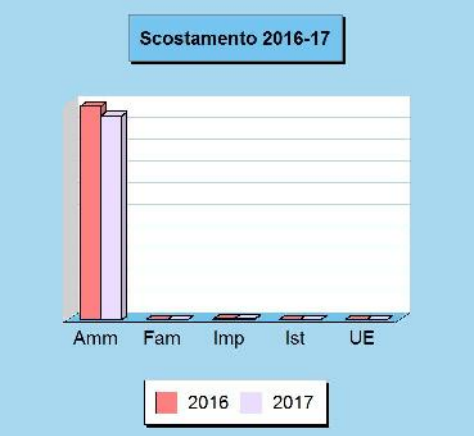
TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale
I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioé risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti

Titolo 2	Scostamento	2016	2017
(intero titolo)	-44.370,81	987.632,59	943.261,78

Composizione	2016	2017
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)	985.632,59	941.261,78
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)	0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)	2.000,00	2.000,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)	0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)	0,00	0,00
Totale	987.632,59	943.261,78



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	838.002,84	803.572,01	985.632,59	941.261,78	941.261,78	941.261,78
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**840.002,84**	**805.572,01**	**987.632,59**	**943.261,78**	**943.261,78**	**943.261,78**

Considerazioni e valutazioni

I trasferimenti correnti dello Stato e della Regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in c/gestione, e cioé risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente.
In tema di trasferimenti ordinari la Legge Regionale 17 luglio 2015, n. 18 ha sostanzialmente modificato il sistema dei trasferimenti regionali prevedendo sostanzialmente, per quanto concerne i trasferimenti correnti, tre tipologie di trasferimenti:
- la quota specifica
- il Fondo ordinario
- il Fondo perequativo.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria
Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Entrate extratributarie

Titolo 3	Scostamento	2016	2017
(intero titolo)	-24.879,70	177.624,70	152.745,00

Composizione	2016	2017
Vendita beni e servizi (Tip.100)	122.438,70	115.145,00
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)	26.000,00	16.000,00
Interessi (Tip.300)	500,00	100,00
Redditi da capitale (Tip.400)	2.000,00	2.000,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)	26.686,00	19.500,00
Totale	177.624,70	152.745,00

Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

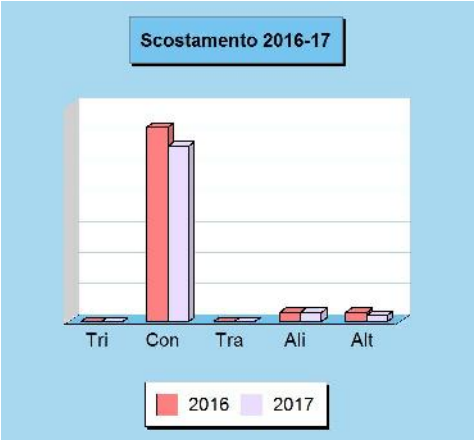
Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Beni e servizi	63.705,35	76.065,65	122.438,70	115.145,00	112.200,00	109.255,00
Irregolarità e illeciti	10.306,23	17.792,80	26.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00
Interessi	620,70	76,36	500,00	100,00	100,00	100,00
Redditi da capitale	929,46	1.439,62	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Rimborsi e altre entrate	6.813,96	5.255,06	26.686,00	19.500,00	19.500,00	19.500,00
Totale	**82.375,70**	**100.629,49**	**177.624,70**	**152.745,00**	**149.800,00**	**146.855,00**

Considerazioni e valutazioni

Nella previsione di entrata si è tenuto conto, sulla base del dato storico, del potenziale numero di utenti utilizzatori dello specifico servizio e nella previsione di spesa si è tenuto conto dei costi complessivi di gestione comprensivi di oneri diretti ed indiretti del personale, di spese per acquisto di beni e servizi. Le tariffe dei relativi servizi sono state approvate con specifici atti giuntali.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento
I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4	Scostamento	2016	2017
(intero titolo)	-35.811,96	344.544,33	308.732,37

Composizione	2016	2017
Tributi in conto capitale (Tip.100)	0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)	314.544,33	283.732,37
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	15.000,00	15.000,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	15.000,00	10.000,00
Totale	344.544,33	308.732,37

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	1.825,48	24.272,00	314.544,33	283.732,37	1.023.358,79	3.870.000,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	31.354,94	0,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Altre entrate in C/cap.	6.526,77	28.880,69	15.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale	**39.707,19**	**53.152,69**	**344.544,33**	**308.732,37**	**1.048.358,79**	**3.895.000,00**

Considerazioni e valutazioni

Le opere pubbliche pianificate per il periodo e come meglio specificate nell'apposita Sezione Strategica del presente DUP dovranno trovare successiva ed opportuna copertura finanziaria (finanziamenti in conto capitale) ed essere compatibili con i nuovi obiettivi di finanza pubblica (pareggio di bilancio).

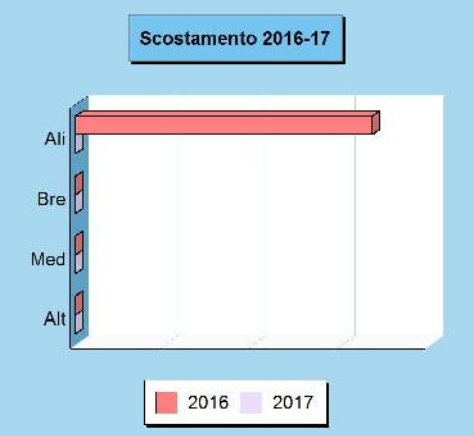
RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie
Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5	Variazione	2016	2017
(intero titolo)	-16.701,30	16.701,30	0,00

Composizione	2016	2017
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)	16.701,30	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)	0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)	0,00	0,00
Totale	16.701,30	0,00



Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Alienazione attività	40.083,12	40.083,12	16.701,30	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**40.083,12**	**40.083,12**	**16.701,30**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Considerazioni e valutazioni

Nell'esercizio 2016 l'IRIS - Isontina reti integrate e servizi Spa in liquidazione ha effettuato una riduzione di capitale sociale, liquidando al Comune di Doberdò del Lago la somma di Euro 16.701,30. Per il triennio 2017-2019, invece, non sono state previste, almeno alla data attuale, ulteriori riduzioni di capitale sociale.

ACCENSIONE DI PRESTITI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Accensione di prestiti

Titolo 6	Variazione	2016	2017
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00

Composizione	2016	2017
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)	0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)	0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Considerazioni e valutazioni

Proprio per le considerazioni sopraesposte e consapevoli che a livello nazionale è in atto una strategia complessiva per il contenimento del debito pubblico, non è previsto per il triennio l'accensione di alcun mutuo o altra forma di finanziamento.

Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi
Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

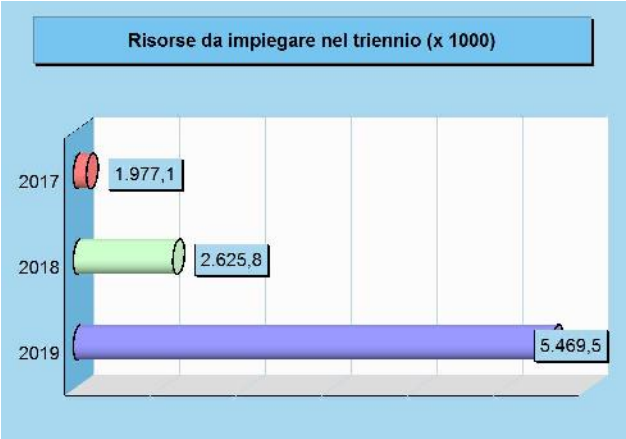
Obiettivo e dotazione di investimenti
L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale
Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali
A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

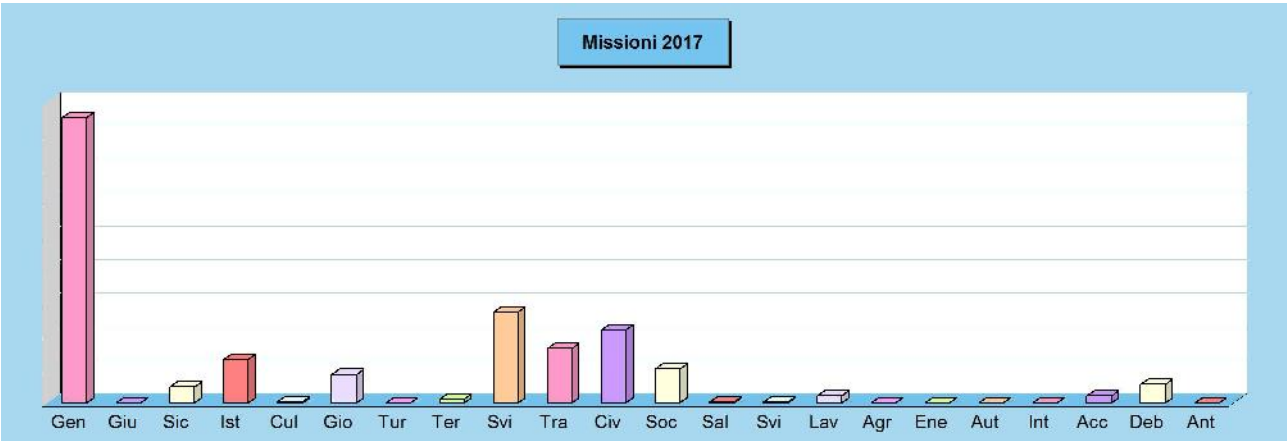
FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi
L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione		Programmazione triennale 2017	2018	2019
01	Servizi generali e istituzionali	852.124,62	906.597,84	905.216,56
02	Giustizia	0,00	0,00	0,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	46.950,00	46.950,00	46.950,00
04	Istruzione e diritto allo studio	130.209,80	944.939,91	228.803,87
05	Valorizzazione beni e attiv. culturali	4.100,00	4.100,00	4.100,00
06	Politica giovanile, sport e tempo libero	84.619,84	83.905,33	1.843.160,11
07	Turismo	0,00	0,00	100.000,00
08	Assetto territorio, edilizia abitativa	11.168,61	0,00	0,00
09	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	270.186,76	229.366,43	529.135,83
10	Trasporti e diritto alla mobilità	161.198,77	200.769,67	950.186,63
11	Soccorso civile	218.234,47	8.250,00	8.250,00
12	Politica sociale e famiglia	100.650,00	100.650,00	450.650,00
13	Tutela della salute	1.100,00	1.100,00	1.100,00
14	Sviluppo economico e competitività	2.000,00	2.000,00	2.000,00
15	Lavoro e formazione professionale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
16	Agricoltura e pesca	100,00	100,00	100,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	300.000,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	20.008,45	20.008,45	20.008,45
50	Debito pubblico	54.466,82	57.109,50	59.881,89
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
	Programmazione effettiva	**1.977.118,14**	**2.625.847,13**	**5.469.543,34**



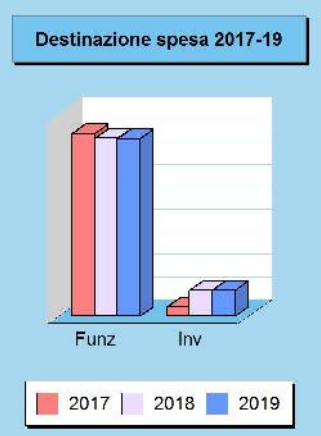
SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	810.936,22	790.658,90	790.216,56
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**810.936,22**	**790.658,90**	**790.216,56**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	41.188,40	115.938,94	115.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**41.188,40**	**115.938,94**	**115.000,00**
Totale		852.124,62	906.597,84	905.216,56



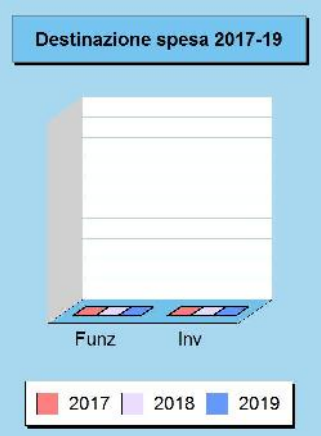
GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

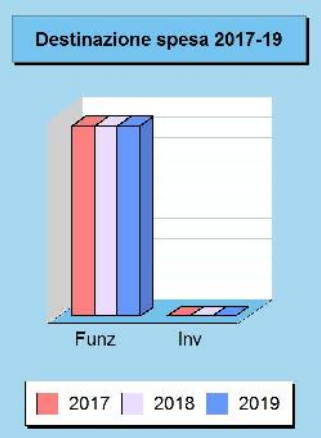
Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	46.950,00	46.950,00	46.950,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**46.950,00**	**46.950,00**	**46.950,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		46.950,00	46.950,00	46.950,00

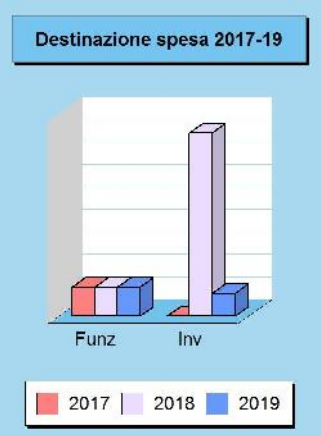
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	130.209,80	129.399,91	128.803,87
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**130.209,80**	**129.399,91**	**128.803,87**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	815.540,00	100.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**815.540,00**	**100.000,00**
Totale		130.209,80	944.939,91	228.803,87

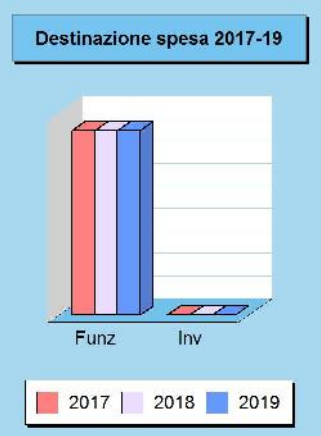


VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi
Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

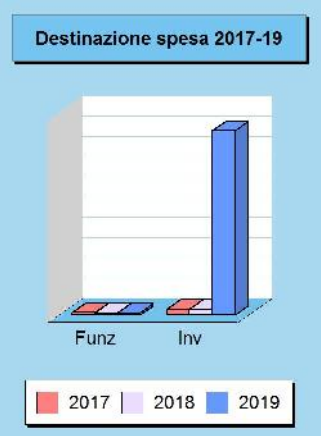
Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	4.100,00	4.100,00	4.100,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**4.100,00**	**4.100,00**	**4.100,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		4.100,00	4.100,00	4.100,00



POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	24.619,84	23.905,33	23.160,11
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**24.619,84**	**23.905,33**	**23.160,11**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	60.000,00	60.000,00	1.820.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**60.000,00**	**60.000,00**	**1.820.000,00**
Totale		84.619,84	83.905,33	1.843.160,11

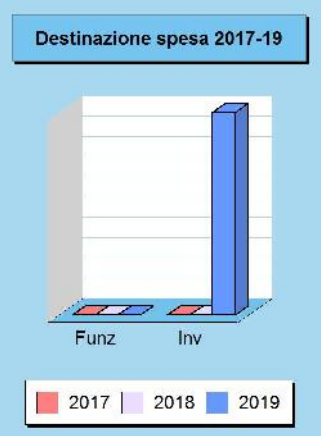
TURISMO

Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	100.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**100.000,00**
Totale		0,00	0,00	100.000,00



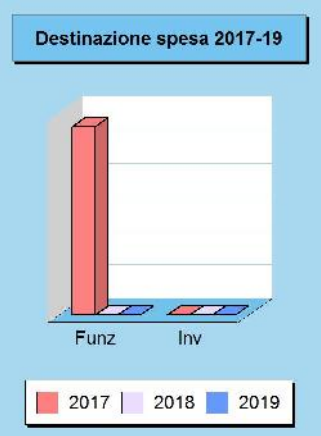
ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

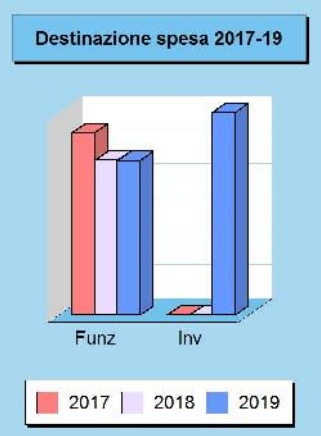
Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	11.168,61	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**11.168,61**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		11.168,61	0,00	0,00



SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	270.186,76	229.366,43	229.135,83
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**270.186,76**	**229.366,43**	**229.135,83**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	300.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**300.000,00**
Totale		270.186,76	229.366,43	529.135,83

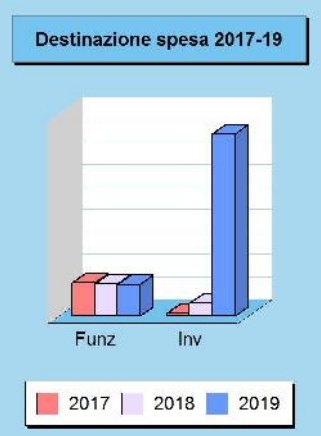
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	147.557,53	143.889,82	140.186,63
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**147.557,53**	**143.889,82**	**140.186,63**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	13.641,24	56.879,85	810.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**13.641,24**	**56.879,85**	**810.000,00**
Totale		161.198,77	200.769,67	950.186,63



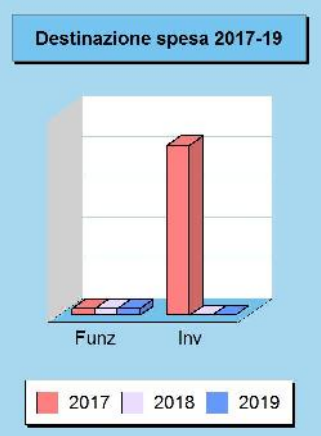
SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

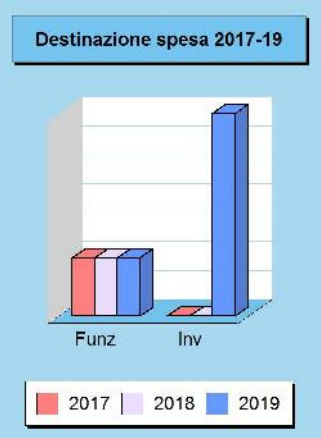
Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	8.570,00	8.250,00	8.250,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**8.570,00**	**8.250,00**	**8.250,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	209.664,47	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**209.664,47**	**0,00**	**0,00**
Totale		218.234,47	8.250,00	8.250,00



POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	100.650,00	100.650,00	100.650,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**100.650,00**	**100.650,00**	**100.650,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	350.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**350.000,00**
Totale		100.650,00	100.650,00	450.650,00

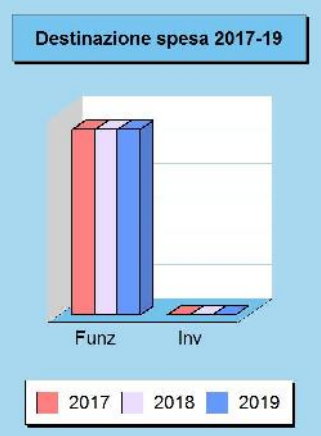
TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.100,00	1.100,00	1.100,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**1.100,00**	**1.100,00**	**1.100,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		1.100,00	1.100,00	1.100,00



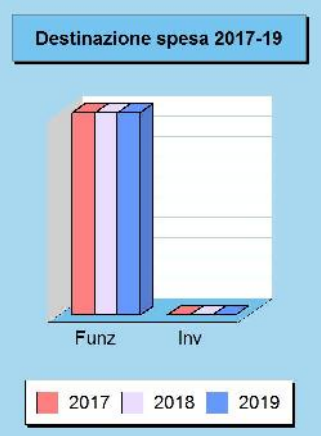
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

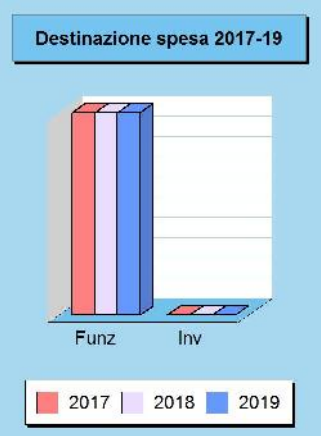
Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**2.000,00**	**2.000,00**	**2.000,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		2.000,00	2.000,00	2.000,00



LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno rifermento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**20.000,00**	**20.000,00**	**20.000,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		20.000,00	20.000,00	20.000,00

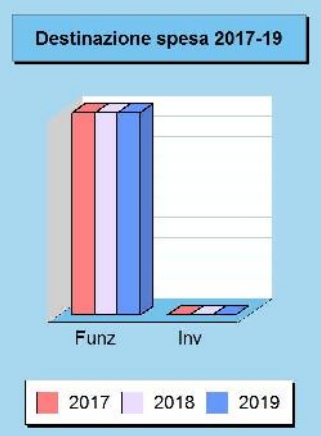
AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	100,00	100,00	100,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**100,00**	**100,00**	**100,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		100,00	100,00	100,00



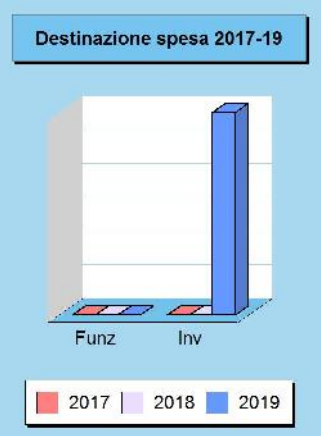
ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

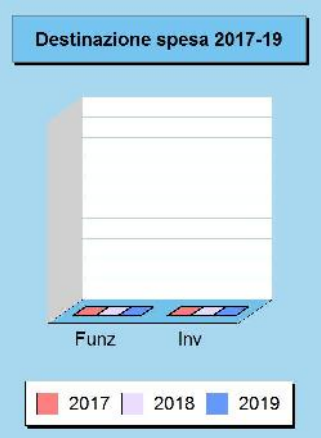
Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	300.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**300.000,00**
Totale		0,00	0,00	300.000,00



RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00

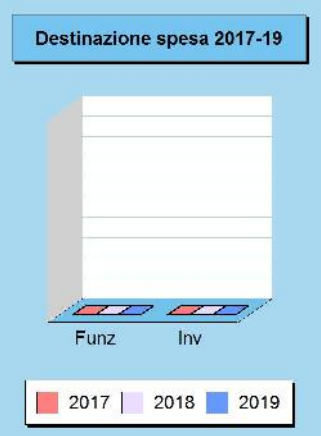
RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



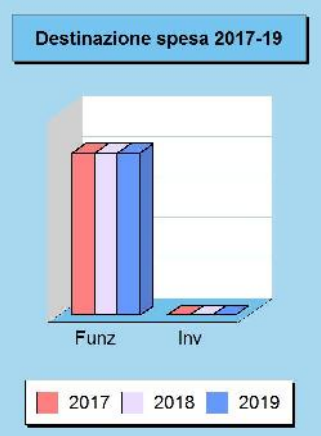
FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

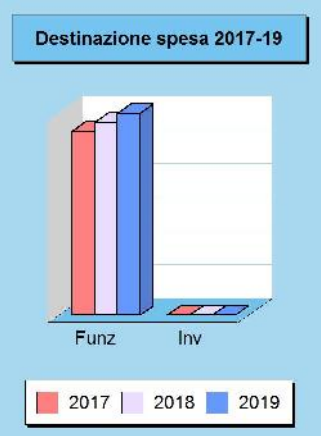
Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	20.008,45	20.008,45	20.008,45
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**20.008,45**	**20.008,45**	**20.008,45**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		20.008,45	20.008,45	20.008,45



DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	54.466,82	57.109,50	59.881,89
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**54.466,82**	**57.109,50**	**59.881,89**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		54.466,82	57.109,50	59.881,89

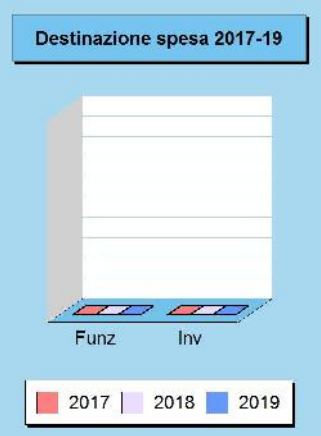
ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E PATRIMONIO

PROGRAMMAZIONE SETTORIALE (PERSONALE, ECC.)

Programmazione operativa e vincoli di legge
La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

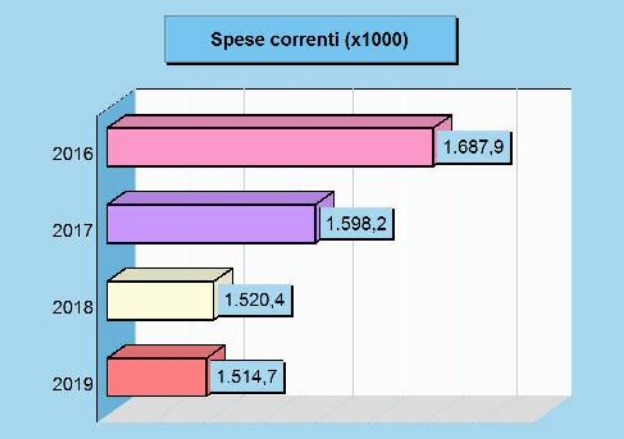
Fabbisogno di personale
Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici
Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

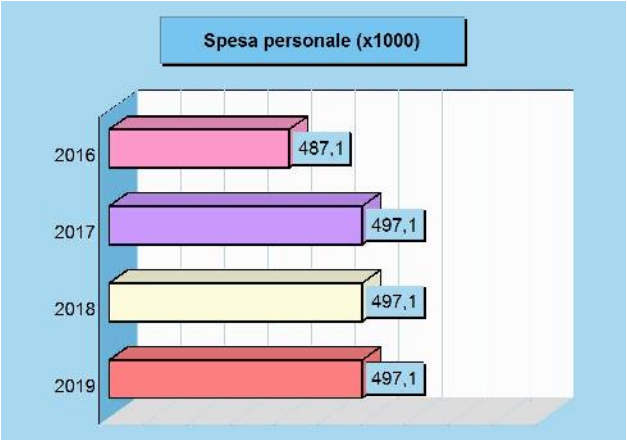
Valorizzazione o dismissione del patrimonio
L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

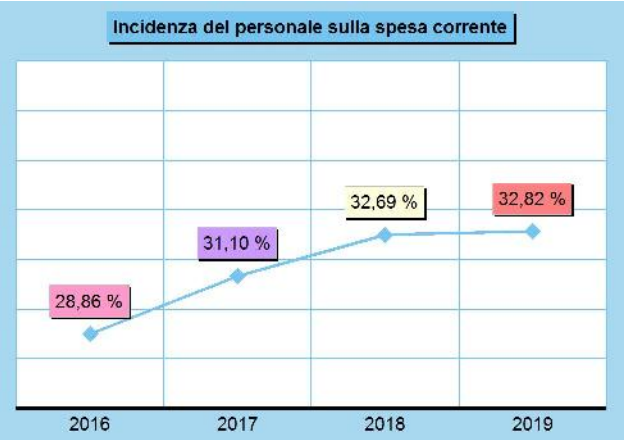
PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale
Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



La previsione di spesa del personale (stipendi + oneri) per ciascun anno del triennio 2017 - 2019 tiene conto del personale in servizio. La spesa di personale è riferita al trattamento tabellare derivante dall'ultimo rinnovo contrattuale intervenuto con il CCRL del 27.02.2012 a chiusura del biennio economico 2008 – 2009 e della indennità di vacanza contrattuale che costituisce un'anticipazione del futuro adeguamento contrattuale riferito al biennio economico 2011 – 2012.
Va ricordato inoltre che in tema di spese di personale il Comune deve sottostare ai vincoli previsti dal legislatore regionale nell'ambito delle disposizioni in materia di Obiettivi di finanza pubblica.





Forza lavoro e spesa per il personale

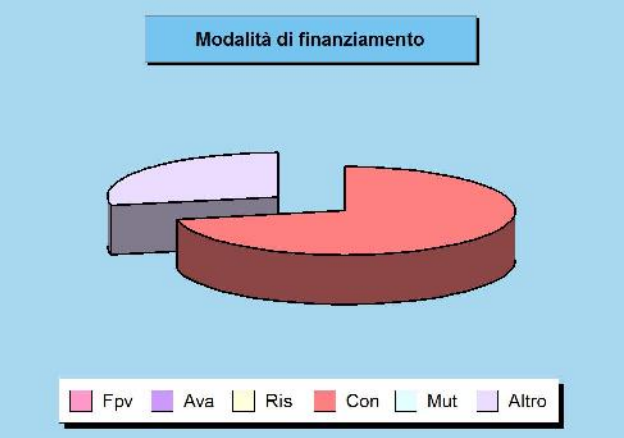
	2016	2017	2018	2019
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	12	12	12	12
Dipendenti in servizio: di ruolo	11	11	11	11
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	11	11	11	11
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	487.138,79	497.058,74	497.058,74	497.058,74
Spesa corrente	1.687.919,76	1.598.157,21	1.520.378,84	1.514.661,45

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento degli investimenti 2017

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	180.000,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	70.426,66
Totale	**250.426,66**



Principali investimenti programmati per il triennio 2017-19

Denominazione	2017	2018	2019
Ripristino tratto viabilità in fraz. Visintin	150.000,00	0,00	0,00
Difesa caduta massi nei pressi del Centro Gradina	30.000,00	0,00	0,00
Riqualificazione energetica palestra comunale	60.000,00	60.000,00	1.220.000,00
Miglioramento efficienza energetica sede comunale	10.426,66	88.573,34	0,00
Manutenzione straord scuole materna ed elementare	0,00	135.540,00	0,00
Efficientamento energetico edificio scuola element	0,00	520.000,00	0,00
Realizzazione linde presso Centro Civico Jamiano	0,00	12.365,60	0,00
Ultimazione lavori scuola media	0,00	60.000,00	0,00
Realizzazione area attrezzata in loc. Marcottini	0,00	46.879,85	0,00
Lighting Solutions	0,00	100.000,00	100.000,00
Adeguamento sistema smaltimento acque meteoriche	0,00	0,00	300.000,00
Ampliamento rete gas	0,00	0,00	300.000,00
Manutenzione strade e marciapiedi	0,00	0,00	800.000,00
Adeguamento complesso scolastico, palestra e gioco	0,00	0,00	100.000,00
Adeguamento campo sportivo	0,00	0,00	600.000,00
Realizzazione percorsi aree naturali	0,00	0,00	100.000,00
Ampliamento cimitero di Doberdò	0,00	0,00	350.000,00
Totale	**250.426,66**	**1.023.358,79**	**3.870.000,00**

Considerazioni e valutazioni

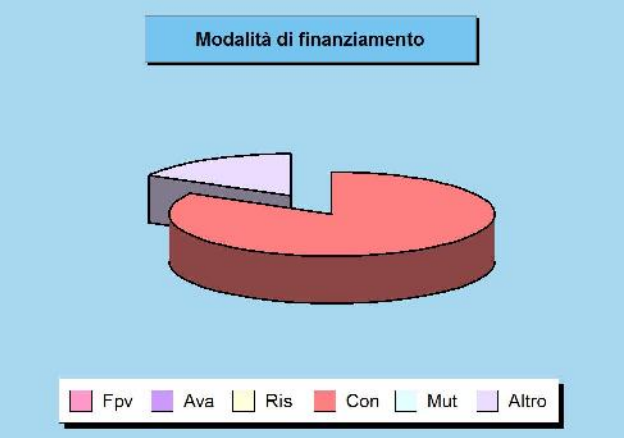
Come già specificato, nonostante i vincoli decisamente restrittivi posti dal vecchio Patto di Stabilità, il Comune di Doberdò del Lago è riuscito ad ultimare tutte le opere pubbliche iniziate negli anni precedenti, alla data attuale non vi sono infatti opere in corso di realizzazione. L'attenzione dell'Amministrazione è quindi ora concentrata totalmente sull'acquisizione di finanziamenti e risorse per poter dare avvio a nuove opere pubbliche. Tutti gli investimenti programmati per il triennio 2017-2019 prevedono infatti, come presupposto essenziale per l'avvio, l'ottenimento di finanziamenti a copertura degli stessi.

PROGRAMMAZIONE NEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

La politica dell'Amministrazione nel campo degli acquisti di beni e servizi è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. la pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento degli acquisti 2017

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	27.698,02
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	5.607,69
Totale	**33.305,71**



Principali acquisti programmati per il biennio 2017-18

Denominazione	2017	2018
Acquisto attrezzature varie per la squadra di PC	29.664,47	0,00
Acquisto attrezzature per manutenzione strade	3.641,24	0,00
Totale	**33.305,71**	**0,00**

PERMESSI DI COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati
I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2016	2017
	-5.000,00	15.000,00	10.000,00

Destinazione	2016	2017
Oneri che finanziano uscite correnti	0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti	15.000,00	10.000,00
Totale	15.000,00	10.000,00

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	6.526,77	28.880,69	15.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale	**6.526,77**	**28.880,69**	**15.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**

Considerazioni e valutazioni

A valere dall'esercizio 2013 tali proventi sono per legge destinati in via esclusiva al finanziamento delle spese di investimento.
Per il triennio 2017-2019 si ritiene di ridurre le previsioni di questa tipologia di entrata rispetto all'anno 2016, portandole da Euro 15.000,00 a Euro 10.000,00.

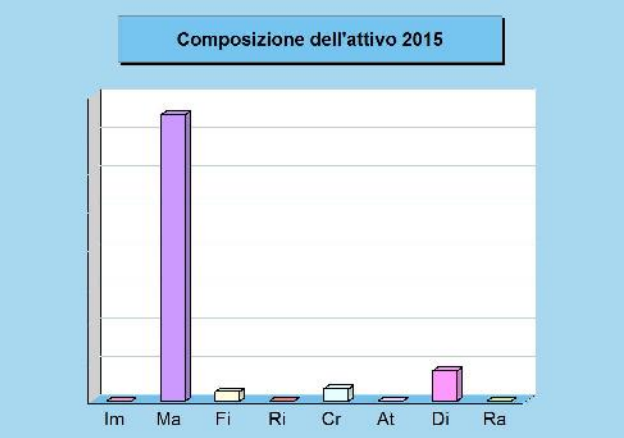
ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione
L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

Il numero dei terreni suscettibili di alienazione ed il relativo importo presunto indicati nella tabella sottostante riguardano una serie di modeste alienazioni di particelle residuali di interesse per diversi cittadini che richiedono un iter tecnico-amministrativo particolare, per cui non sono singolarmente stimabili i tempi di formalizzazione. Alla data attuale pertanto è difficilmente prevedibile l'anno di imputazione delle alienazioni all'interno del triennio 2017-2019.
Le poste in entrata inserite a Bilancio sono improntate alla prudenza riservandosi di aumentarle solo in fase di definizione dei relativi contratti di compravendita.

Attivo patrimoniale 2015

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	7.504.035,75
Immobilizzazioni finanziarie	240.225,03
Rimanenze	0,00
Crediti	319.523,15
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	788.391,64
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	**8.852.175,57**



Piano delle alienazioni 2017-19

Tipologia	Importo
1 Fabbricati non residenziali	0,00
2 Fabbricati residenziali	0,00
3 Terreni	25.000,00
4 Altri beni	0,00
Totale	**25.000,00**

Stima del valore di alienazione (euro) / **Unità alienabili** (n.)

Tipologia	2017	2018	2019	2017	2018	2019
1 Fabbricati non residenziali	0,00	0,00	0,00	0	0	0
2 Fabbricati residenziali	0,00	0,00	0,00	0	0	0
3 Terreni	25.000,00	0,00	0,00	12	0	0
4 Altri beni	0,00	0,00	0,00	0	0	0
Totale	**25.000,00**	**0,00**	**0,00**	**12**	**0**	**0**

Letto, confermato e sottoscritto - Prebrano, odobreno in podpisano

IL SINDACO - ŽUPAN	IL SEGRETARIO-TAJNIK
Ph. D. Fabio Vizintin	dott./dr. Norberto Fragiacomo